



**CORTE DEI CONTI**

---

**SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

**Determinazione e relazione  
sul risultato del controllo eseguito  
sulla gestione finanziaria  
dell'Autorità Portuale di Civitavecchia**

**| 2012 - 2014 |**

*Determinazione del 4 dicembre 2015, n. 121*





# *Corte dei Conti*

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo  
eseguito sulla gestione finanziaria della dell'**AUTORITA'**

**PORTUALE DI CIVITAVECCHIA**

per gli esercizi **2012 - 2014**

Relatore: Consigliere Claudio Gorelli

Ha collaborato  
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati  
la dott.ssa Alessandra Manetti



*La*

# *Corte dei Conti*

*in*

## *Sezione del controllo sugli enti*

nell'adunanza del 4 dicembre 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art.6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, con il quale è stata istituita l'Autorità portuale di Civitavecchia, nonché i decreti ministeriali in data 11 giugno 2002 ed in data 27 marzo 2003, con i quali la circoscrizione territoriale dell'Autorità è stata estesa al porto di Fiumicino ed al porto di Gaeta;

visto l'art. 6, comma 4, della citata legge 84/1994, come sostituito con l'art. 8-bis, comma 1, lettera c) del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

viste le determinazioni di questa Sezione n.27 del 21 maggio 1996 e n. 21 del 20 marzo 1998;

visti i conti consuntivi dell'Autorità suddetta, relativi agli esercizi finanziari 2012, 2013 e 2014, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Claudio Gorelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Civitavecchia per gli esercizi 2012, 2013 e 2014;



# Corte dei Conti

ritenuto che, dall'esame della gestione e della documentazione relativa agli esercizi 2012, 2013 e 2014 è risultato che:

- 1) il Presidente dell'Autorità portuale, scaduto nel luglio 2015, è stato nominato Commissario straordinario fino alla nomina del nuovo presidente e comunque per un periodo non superiore a sei mesi;
- 2) l'autorità portuale ha approvato le varianti ai Piani regolatori portuali di tutte e tre le sedi portuali e ciò ha consentito di accelerare gli investimenti per le opere infrastrutturali;
- 3) il volume dei traffici, sia delle merci che dei passeggeri, nei siti portuali di competenza, ha avuto un andamento decrescente;
- 4) l'andamento dei traffici si è tradotto anche in un peggioramento dei risultati di gestione: la gestione amministrativa di competenza si è chiusa nel 2012 e 2013 con un disavanzo finanziario rispettivamente di euro 7,409 milioni e 7,221 milioni, mentre il 2014 si è chiuso con un avanzo di euro 416.058; il risultato di amministrazione si è dimezzato nel triennio passando dai 18,1 milioni del 2012 ai 9,1 milioni del 2014; l'avanzo economico pari a 15,4 milioni nel 2012 si è dimezzato nel 2013 (8,6 milioni) e si è sostanzialmente annullato nel 2014 (euro 189.107); il valore del patrimonio netto si è incrementato nel triennio ed è passato dai 64,330 milioni del 2012 ai 73,173 milioni del 2014.
- 5) si sono evidenziate le seguenti criticità:
  - il trasferimento di quote sociali tra soggetti privati in una società partecipata dall'autorità portuale e concessionaria di un servizio di interesse generale. La compagine azionaria della società detentrici di una concessione trentennale del servizio di utilità generale si è radicalmente trasformata; inoltre il corrispettivo economico di detta concessione si è fortemente incrementato ed è stato introdotto un livello minimo garantito; tutto ciò potrebbe prefigurare l'opportunità di effettuare una gara ad evidenza pubblica per un nuovo affidamento del servizio, anche alla luce della sentenza del Consiglio di Stato, sez.V, del 18 dicembre 2009, n.8376;



# Corte dei Conti

- l'accordo di collaborazione di recente stipulato tra il Comune di Civitavecchia e l'Autorità portuale per un contributo complessivo decennale di 2 milioni di euro annui a fronte di una serie di attività svolte dal comune attinenti al trasporto e decoro urbano;
  - l'acquisto di terreni da inserire nell'ambito della disponibilità dell'Autorità, senza aver seguito l'iter previsto dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 16 marzo 2012 e senza aver proceduto alla demanializzazione dei terreni, procedimento questo avviato solo dopo l'acquisto dei beni e su sollecitazione del Ministero vigilante;
  - l'autorità portuale non ha recuperato le somme erogate al personale negli anni 2011-2013, in difformità dalle disposizioni dell'art. 9, c.1 del d.l. n. 78/2010;
  - l'esito della verifica ispettiva dell'IGF, che ha evidenziato tra l'altro l'assunzione di personale senza le procedure di reclutamento del personale previste per le amministrazioni pubbliche, a seguito della quale l'autorità portuale ha adeguato la propria azione con l'approvazione di un regolamento coerente con tale disciplina;
  - il collegio dei revisori, su impulso del Ministero vigilante, ha ritenuto il compenso del presidente non conforme ai criteri indicati dal d. m. 31 marzo 2003 ed ha invitato l'ente a rideterminarlo; lo stesso organo di vigilanza ha rilevato inoltre una doppia contribuzione previdenziale a favore del Presidente e dirigente della stessa autorità portuale;
- 6) è stato avviato il processo di dismissione delle quote azionarie possedute dall'autorità portuale che è previsto si concluda entro l'anno in corso.

Ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;



# *Corte dei Conti*

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2012-2013-2014, corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell’Autorità portuale di Civitavecchia, l’unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell’Ente stesso per i detti esercizi.

ESTENSORE

*Claudio Gorelli*

PRESIDENTE

*Luigi Gallucci*

Depositata in segreteria il 10 dicembre 2015

## SOMMARIO

Premessa.....	9
1 Quadro di riferimento .....	10
2 Organi di amministrazione e di controllo.....	15
3 Personale.....	19
3.1 Pianta organica e consistenza del personale .....	19
3.2 Costo del personale .....	22
4 Incarichi di studio e consulenza .....	24
5 Pianificazione e programmazione.....	25
5.1 Piano Regolatore (p.r.p.).....	25
5.2 Piano operativo triennale (p.o.t).....	26
5.3 Programma triennale delle opere (p.t.o.).....	27
6 Attività .....	31
6.1 Attività promozionale .....	31
6.2 Servizi di interesse generale .....	32
6.3 Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali e opere di grande infrastrutturazione .....	37
6.4 Traffico portuale .....	43
6.4.1 Traffico merci .....	43
6.4.2 Traffico passeggeri.....	45
7 Gestione finanziaria e patrimoniale.....	46
7.1 Dati significativi della gestione.....	47
7.2 Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate .....	48
7.3 Situazione amministrativa e andamento dei residui .....	57
7.4 Il conto economico .....	62
7.5 Lo stato patrimoniale.....	70
8 Considerazioni conclusive .....	78
Appendice normativa	

## TABELLE

Tabella 1 - compensi agli organi .....	18
Tabella 2 - CIVITAVECCHIA - entità numerica del personale.....	19
Tabella 3 - FIUMICINO - entità numerica del personale.....	19
Tabella 4 - GAETA - entità numerica del personale.....	20
Tabella 5 - disaggregazione spesa per il personale esercizi 2012 – 2014 .....	22
Tabella 6 - costo unitario medio (incluso il segretario generale).....	23
Tabella 7 - opere infrastrutturali .....	38
Tabella 8 - entrate per canoni.....	41
Tabella 9 - residui per canoni.....	42
Tabella 10 - traffico merci disaggregato per i tre porti (in tonnellate e teu) .....	43
Tabella 11 - incidenza percentuale di ciascuna tipologia di merci sul totale.....	44
Tabella 12 –traffico passeggeri .....	45
Tabella 13 –date di approvazione dei bilanci .....	46
Tabella 14 –risultati della gestione .....	47
Tabella 15 –rendiconto finanziario-dati aggregati.....	48
Tabella 16 –rendiconto finanziario .....	30
Tabella 17 –situazione amministrativa .....	30
Tabella 18 –disaggregazione dei residui .....	60
Tabella 19 –conto economico.....	63
Tabella 20 –ricavi per prestazioni di servizi .....	64
Tabella 21 –ricavi per prestazioni di servizi in percentuale .....	65
Tabella 22 –stato patrimoniale .....	69
Tabella 23 –partecipazioni societarie.....	75
Tabella 24 –variazioni conti d’ordine.....	77

## GRAFICO

Grafico 1 - Composizione dei ricavi da prestazioni di servizi .....	65
---	----

## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria relativa agli anni 2012, 2013 e 2014, dell'Autorità portuale di Civitavecchia, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente. Il precedente referto, relativo all'esercizio 2011, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 70/2013 del 18/7/2013 ed è pubblicato in Atti parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n.60.

# 1 QUADRO DI RIFERIMENTO

L'Autorità portuale di Civitavecchia è stata istituita dall'art. 6, comma primo, della legge 28 gennaio 1994, n.84 (Riordino della legislazione in materia portuale).

Con decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione in data 11 giugno 2002, la circoscrizione territoriale è stata estesa al porto di Fiumicino.

Con successivo decreto in data 27 marzo 2003 l'estensione territoriale è stata ulteriormente ampliata al porto di Gaeta.

Il quadro normativo di riferimento entro il quale l'Ente ha operato è costituito dalla sopra citata legge n. 84 del 1994 (Riordino della legislazione in materia portuale) e sue successive modifiche ed integrazioni, nonché dalle disposizioni normative che trovano applicazione nella gestione delle Autorità Portuali.

Si dà cenno di seguito alle più rilevanti e più recenti disposizioni normative intervenute nel periodo di riferimento, rinviando per un quadro più completo e approfondito all'appendice normativa alla presente relazione.

Tra le norme di maggior rilievo che hanno riguardato il sistema portuale nazionale giova ricordare il d.l. 22 giugno 2012, n.83, convertito nella legge n°134/2012, che prevede interventi destinati a sviluppare la partecipazione del capitale privato negli investimenti portuali ed a favorire l'integrazione con i sistemi logistici territoriali attraverso atti d'intesa e coordinamento con gli Enti territoriali.

In particolare, l'art 2, che modifica la disciplina degli incentivi alla realizzazione di infrastrutture introdotti dall'art.18 della legge n. 183 del 2011 (legge di stabilità 2012), interviene in ambito portuale, sopprimendo la norma che subordinava l'attribuzione del maggior gettito IVA registrato per la nuova opera all'andamento del gettito dell'intero sistema portuale nazionale.

L'art. 14 istituisce un fondo per interventi infrastrutturali nei porti alimentato, nel limite di 70 milioni di euro annui, con la destinazione, su base annua, dell'uno per cento del gettito dell'IVA e delle accise riscosse nei porti e negli interporti rientranti nelle circoscrizioni delle autorità portuali.

L'ammontare dell'IVA, come sopra dovuta, è quantificata dal MEF che determina altresì la quota da iscrivere al Fondo (co. 2) che, con decreto interministeriale, è ripartito attribuendo a ciascun porto una somma corrispondente all'80 per cento del gettito IVA prodotto nel porto e ripartendo il

restante 20 per cento tra gli altri porti, tenendo conto delle previsioni dei rispettivi piani operativi e dei piani regolatori portuali.

Con il comma 5, si prevede inoltre che per la realizzazione delle opere e degli interventi contemplati dalla norma, le Autorità portuali possano far ricorso a forme di compartecipazione del capitale privato secondo la disciplina della tecnica di finanza di progetto, stipulando contratti di finanziamento a medio e lungo termine con istituti di credito nazionale ed internazionali abilitati, inclusa la Cassa depositi e prestiti.

L'art.15 modifica la previsione, di cui al comma 2-undecies, dell'articolo 2, del decreto-legge n. 225 del 2010, limitandone l'applicazione ai fondi trasferiti ed imputati ad opere i cui bandi di gara sono stati pubblicati alla data di entrata in vigore del decreto stesso. I finanziamenti non rientranti nella predetta fattispecie sono revocati e le relative risorse sono destinate alle finalità recate dal medesimo art.2, comma 2-novies.

E' utile rammentare la sopravvenuta disposizione, contenuta nel d.l. 95/2012, convertito nella legge 135/2012, il quale, all'art. 8, comma 3, prevede ulteriori misure di contenimento e riduzione della spesa per consumi intermedi, statuendo che i trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti dotati di autonomia finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, sono ridotti in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 e al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010.

La legge di stabilità per il 2013 (legge 24 dicembre 2012 n. 228) all'art. 1, comma 211, ha previsto che la società UIRnet<sup>1</sup>, soggetto attuatore della cosiddetta "piattaforma logistica nazionale", al fine di garantire un più efficace coordinamento con le piattaforme ITS (*intelligent network system*), locali di proprietà o in uso ai nodi logistici, porti, centri merci e piastre logistiche della società possa avere tra i propri soci anche le Autorità Portuali. Inoltre, tale piattaforma per la gestione della rete logistica nazionale viene inserita all'interno del programma delle infrastrutture strategiche della legge obiettivo n. 443 del 2001<sup>2</sup>.

L'articolo 1, comma 388, della medesima legge ha da ultimo prorogato al 30 giugno 2013 la facoltà delle autorità portuali di variare le tasse portuali come adeguate dal decreto del Presidente della Repubblica n. 107 del 2009; successivamente il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 24 dicembre 2012, ha

---

<sup>1</sup> UIRNet è il soggetto attuatore unico per la realizzazione del sistema di gestione della logistica nazionale, così come dettato dal Decreto Ministeriale del 20 giugno 2005 numero 18T del Ministero dei Trasporti e successiva Legge 24 marzo 2012, n. 27, Art. 61-bis, e recentemente ribadito da decreto -legge 95/2012, convertito nella legge 135/2012 decreto sulla *Spending Review*.

<sup>2</sup> sul punto, vedasi anche il Decreto Interministeriale 01.02.2013 e, in particolare, l'art.6.

previsto aumenti delle aliquote relative alla tassa di ancoraggio e portuale derivanti dalla rivalutazione ventennale in base al costo della vita dei tributi portuali i cui importi erano fermi al 1993.

L'art. 22 del D.L. 69/2013, convertito nella legge 98/2013, ha introdotto la modifica della disciplina in materia di dragaggi, nonché misure in materia di autonomia finanziaria delle Autorità portuali, prevedendo l'innalzamento da 70 milioni di euro annui a 90 milioni di euro annui del limite entro il quale le Autorità portuali possono trattenere la percentuale dell'uno per cento dell'IVA riscossa nei porti e la destinazione delle risorse anche agli investimenti necessari alla messa in sicurezza, alla manutenzione ed alla riqualificazione strutturale degli ambiti portuali.

La legge n.147/2013 (legge di stabilità 2014), ai commi 732 e 733, in attesa del riordino della materia da effettuare entro il 15 ottobre 2014, ha emanato norme volte a ridurre il contenzioso derivante dall'applicazione dei criteri per il calcolo dei canoni delle concessioni demaniali marittime, prevedendo la definizione integrale dei procedimenti giudiziari pendenti alla data del 30/9/2013, attraverso il pagamento da parte del soggetto interessato di un importo, in un'unica soluzione, pari al 30% delle somme dovute o di un importo pari al 60 per cento delle stesse, oltre agli interessi legali, rateizzato fino ad un massimo di sei rate annuali, secondo un piano approvato dall'ente gestore. Sempre in materia di canoni è intervenuta la legge n.89/2014, che all'art.12 bis ha previsto che i canoni delle concessioni demaniali marittime, dovuti a decorrere dall'anno 2014, devono essere versati entro il 15 settembre di ciascun anno; ha previsto inoltre l'intensificazione dei controlli, da parte degli enti gestori, volti a verificare l'adempimento da parte dei concessionari dell'obbligo di versamento dei canoni nei termini previsti.

La legge 27/12/2013 n.147, inoltre, ha integrato la disciplina che regola il lavoro temporaneo nei porti prevista dall'art.17 della legge n.84/94, aggiungendo il comma 15-bis riguardante le imprese o agenzie che svolgono esclusivamente o prevalentemente fornitura di lavoro temporaneo e si trovino in stato di grave crisi economica.

L'art.13 della legge 21 febbraio 2014, n.9, riguardante "Disposizioni urgenti per EXPO 2015, per i lavori pubblici ed in materia di trasporto aereo," prevede la revoca di alcune assegnazioni di contributi disposte dal CIPE nel 2006 e nel 2010, l'afflusso di tali somme nel Fondo di cui all'art.32, comma 6, della legge 15 luglio 2011, n. 111 e la successiva destinazione di tali somme ad interventi specificamente individuati. Prevede inoltre (comma 4 dell'art.13), la revoca dei fondi statali (di cui all'articolo 1, comma 994, della legge 27 dicembre 2006, n. 296), trasferiti o assegnati alle Autorità portuali, anche mediante operazioni finanziarie di mutuo con oneri di ammortamento

a carico dello Stato, per la realizzazione di opere infrastrutturali, a fronte dei quali, essendo trascorsi almeno due anni dal trasferimento o dall'assegnazione, non sia stato pubblicato il bando di gara per l'assegnazione dei lavori.

Una quota pari a 23 milioni di euro delle risorse di cui al comma 1, dell'articolo 18-bis, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, è assegnata a decorrere dall'anno 2014 alla realizzazione degli interventi immediatamente cantierabili finalizzati al miglioramento della competitività dei porti italiani e a rendere più efficiente il trasferimento ferroviario e modale all'interno dei sistemi portuali previsti al comma 4, dell'art.13, della legge n.9/2014.

L'art.29 della legge 11 novembre 2014, n.164, ha previsto l'adozione di un "Piano strategico nazionale della portualità e della logistica", da adottarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro delle infrastrutture e dei trasporti, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge. Lo schema del decreto recante il Piano è trasmesso alle Camere ai fini dell'acquisizione del parere delle competenti Commissioni parlamentari. Il parere deve essere espresso entro 30 giorni dalla data di assegnazione, decorsi i quali il decreto può essere comunque emanato. Il Piano è stato approvato dal Consiglio dei ministri nel luglio 2015 ed è attualmente all'esame delle Commissioni parlamentari.

Inoltre, allo scopo di accelerare i progetti inerenti alla logistica portuale, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge n. 164/2014, le Autorità portuali devono presentare alla Presidenza del Consiglio dei ministri, un resoconto degli interventi correlati a progetti in corso di realizzazione o da intraprendere, corredato dai relativi crono programmi e piani finanziari. La Presidenza del Consiglio dei ministri, d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, seleziona, entro i successivi sessanta giorni, gli interventi ritenuti più urgenti, anche al fine di valutarne l'inserimento nel Piano strategico o di valutare interventi sostitutivi.

La legge di stabilità 2015 (l.23/12/2014, n.190), con il comma 236, interviene sulle disposizioni sopra menzionate della legge n.9/2014, precisando che le risorse in questione, cioè quota parte del fondo alimentato, entro un limite massimo annuale, con l'1 per cento dell'IVA riscossa nei porti ai sensi dell'art. 18-bis della legge n. 84/1994, possono essere assegnate dal CIPE senza la procedura prevista dall'art. 18-bis (individuazione con decreto del Ministro dell'economia entro il 30 aprile di ciascun anno dell'ammontare dell'IVA riscossa nei porti ). Le risorse in questione sono quantificate in 20 milioni di euro dal 2015 al 2024, mentre il tetto massimo annuale delle risorse attribuibili a detto fondo è ridotto da 90 a 70 milioni di euro annui. Stabilisce inoltre (comma 153) che, per la

realizzazione di opere di accesso agli impianti portuali è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019. Le risorse sono ripartite con delibera del CIPE previa verifica dell'attuazione dell'articolo 13, comma 4, della legge n.9/2014.

Il comma 611 della legge di stabilità 2015 prevede che le A.P. avviano a decorrere dal 1° gennaio 2015 un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, fissandone i criteri. A tal fine il comma 612 prevede l'approvazione da parte degli organi di vertice delle amministrazioni interessate, entro il 31 marzo 2015, di un piano operativo di razionalizzazione delle stesse, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo n.33/2013.

La legge 7 agosto 2015, n.124, contenente deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, all'art.8, c.1, prevede la riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina delle Autorità portuali di cui alla legge n. 84/94, con particolare riferimento al numero, all'individuazione di autorità di sistema ed alla governance, attraverso uno o più decreti legislativi da adottarsi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge.

## **2 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO**

Sono organi delle autorità portuali, ai sensi dell'art.7 della legge n. 84 del 1994, il presidente, il comitato portuale, il segretariato generale e il collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei componenti dei menzionati organi è stabilita in quattro anni.

Nelle precedenti relazioni, alle quali si fa rinvio, sono state in dettaglio descritte le attribuzioni proprie di ciascun organo e specificate le modalità di nomina e la composizione degli organi collegiali; in questa sede ci si limita alle informazioni relative alle vicende soggettive concernenti gli organi dell'autorità portuale esaminata, nonché alla indicazione dei compensi attribuiti e della spesa sostenuta per il loro funzionamento.

Il collegio dei revisori ha regolarmente attestato il rispetto della normativa di contenimento della spesa pubblica.

### ***Il Presidente***

Il presidente dell'autorità portuale, nominato con decreto ministeriale del 7 giugno 2011, scaduta la nomina il 7 giugno 2015, dopo il periodo di prorogatio, a far data dal 23 luglio 2015, è stato nominato commissario straordinario fino alla nomina del nuovo Presidente e comunque per un periodo non superiore a sei mesi.

Nel periodo in esame il compenso del presidente è stato determinato nella misura prevista dal decreto ministeriale 31 marzo 2003, corrispondente al trattamento economico fondamentale previsto per i dirigenti di prima fascia del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, moltiplicato per il coefficiente 2,6. L'importo impegnato nel triennio in esame, al netto dei rimborsi spese, ammonta ad euro 214.571 nel 2012, ad euro 214.382 nel 2013 e ad euro 216.269 nel 2014.

Per il periodo di commissariamento, al commissario è riconosciuto, per tutta la durata dell'incarico, un trattamento economico pari all'80 per cento del trattamento previsto per i presidenti delle autorità portuali.

Il collegio dei revisori, con successivi verbali n.39 e 41 dell'ottobre 2015, a seguito anche di approfondimenti svolti dal ministero vigilante, ha ritenuto il coefficiente applicato ai fini della determinazione del compenso del presidente non conforme ai criteri indicati dal d.m. 31 marzo 2003<sup>3</sup>, ed ha invitato l'ente, in via prudenziale, alla rideterminazione di detto compenso e

---

<sup>3</sup> Il d.m.31 marzo 2003 prevede la parametrizzazione del coefficiente 2,6 ad un volume medio di traffico, nel triennio precedente alla nomina del presidente, superiore ai 17 milioni di tonnellate al netto del 90 per cento delle rinfuse liquide o a 500.000 teu.

conseguentemente di quello del collegio dei revisori, ritenendo opportuna la restituzione delle somme corrisposte in eccesso.

Il ministero vigilante, con nota in data 27 ottobre 2015, inviata anche alla Procura della Corte dei conti, ha sollecitato l'ente a quantificare l'ammontare sia delle somme eccedenti gli emolumenti da calcolare con il coefficiente 2,2 corrisposti ai presidenti nominati o confermati successivamente alla data del d.m. 31 marzo 2003, che dell'indennità corrisposta in eccesso al collegio dei revisori in applicazione del decreto 18 maggio 2009.

Il collegio dei revisori ha rilevato inoltre che il Presidente/Commissario è stato posto in aspettativa senza assegni a far data dalla sua nomina a Presidente, mantenendo la corresponsione dei contributi previdenziali ed assistenziali riferiti alla precedente posizione di dirigente dell'ente, in contrasto con l'art.3, comma 44 della legge n.244/2007. In attesa di ulteriori chiarimenti ha invitato l'ente, in via prudenziale, a sospendere la predetta contribuzione. In proposito il Segretario generale ha consegnato al collegio una nota del 12 ottobre 2015 con la quale l'ente ha chiesto un parere sul punto a Federmanager.

Con riferimento a tale vicenda, relativa alla doppia contribuzione previdenziale, il Ministero vigilante ha informato l'ente che sono in corso opportuni approfondimenti con gli Istituti di previdenza.

L'autorità portuale, da ultimo con nota del 30/10/2015, nel comunicare che l'ente chiederà il parere dell'Avvocatura dello Stato in merito all'art.1 del d.m. 31 marzo 2003, ha dichiarato di aver provveduto, a decorrere dal mese di settembre, a rideterminare il compenso al Commissario ed al collegio dei revisori applicando il coefficiente 2,2 riservandosi di provvedere alla quantificazione delle eventuali somme corrisposte in eccesso.

### ***Il Comitato portuale***

Il comitato portuale, composto da trentadue membri, è stato rinnovato con decreto presidenziale n.284/2012 per il quadriennio 2012-2016.

L'importo del gettone di presenza non è variato rispetto a quello determinato con delibera del comitato portuale n.39 del 12 giugno 2003 nella misura di euro 90 a sessione. L'Ente ha precisato peraltro che il gettone è stato ridotto del 10%, secondo quanto previsto dall'art.6, comma 3 della L.122/2010, ed è ammontato nel 2012 ad euro 81,00. Dal 2013 è stato ridotto di un ulteriore 5%, ai sensi dell'art. 5, comma 14, della l. 135/2012, ed è ammontato ad euro 76,95.

Gli importi impegnati per le indennità ed i gettoni di presenza ai componenti del comitato portuale, al netto dei rimborsi spese e degli oneri a carico dell'ente ammontano ad euro 19.205 nel 2012 , ad euro 13.692 nel 2013 e ad euro 17.842 nel 2014.

### ***Il Segretariato generale***

Tra gli organi dell'autorità portuale rientra, per espressa previsione normativa, il segretariato generale, al cui vertice è posto il segretario generale.

L'attuale segretario generale è stato nominato in data 6 novembre 2012, con contratto di diritto privato di durata quadriennale, rinnovabile una sola volta.

Le competenze impegnate per il segretario generale, ammontano ad euro 284.090 nel 2012, ad euro 298.461 nel 2013 e ad euro 284.378 nel 2014. L'ente ha provveduto nel 2015 ad applicare al trattamento economico del segretario generale il tetto previsto dal d.l. n. 66/2014, ponendo in essere azioni di recupero per le somme corrisposte in eccedenza nel 2014.

### ***Il Collegio dei revisori dei conti***

Con d.m. del 13 luglio 2012 è stato nominato l'attuale collegio dei revisori per il successivo quadriennio. Il collegio è stato integrato in data 6 settembre 2013 con un nuovo componente, in sostituzione di un altro membro dimissionario.

I componenti del collegio dei revisori dei conti in carica fino al maggio 2012 erano stati nominati con d.m. in data 31 marzo 2008.

Il trattamento economico è stabilito sulla base di quanto fissato dal d.m. del 18 maggio 2009 prendendo a riferimento il compenso spettante al presidente dell'autorità portuale, secondo le percentuali di seguito specificate: l'otto per cento al presidente, per un importo di euro 19.439, il sei per cento ai componenti effettivi, per un importo di euro 14.580 e l'un per cento ai componenti supplenti, per un importo di euro 2.430.

### ***Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo***

Nel prospetto che segue è riportata la spesa impegnata nel triennio 2012 - 2014 per il pagamento delle indennità spettanti agli organi di amministrazione e di controllo (compresi rimborsi spese e alcuni oneri accessori), rispetto a quella impegnata nel 2011.

**Tabella 1 - compensi agli organi**

<b>Esercizio</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Presidente	204.439	270.000	277.454	271.789
Comitato portuale	36.961	24.834	15.848	19.330
Collegio dei Revisori	43.021	57.453	56.600	56.048
<b>Totali</b>	<b>284.421</b>	<b>352.287</b>	<b>349.903</b>	<b>347.167</b>

Fonte: rendiconti gestionali.

L'incremento nel triennio della spesa impegnata per il presidente è dovuta alla circostanza che nel 2011 la nomina è avvenuta a metà anno, mentre a decorrere dal 2012 l'incarico è stato svolto per l'intero anno.

Come già riferito agli emolumenti per gli organi sono state applicate le riduzioni di legge.

### 3 PERSONALE

#### 3.1 Pianta organica e consistenza del personale

Con delibera del comitato portuale n. 30 del 28 dicembre 2011, è stata formulata una proposta di pianta organica della segreteria tecnico - operativa rimodulata ed ampliata a n.138 unità; tale delibera è stata approvata dal ministero vigilante limitatamente a 114 unità, escluso il segretario Generale, appartenenti alle seguenti figure professionali:

14 dirigenti, 21 quadri A, 11 Quadri B, 68 impiegati di vari livelli.

Il rapporto dipendenti/dirigenti è pari ad 8 unità.

Nelle tabelle che seguono è indicata, per ciascuna qualifica, la consistenza organica ed il numero dei dipendenti a tempo indeterminato effettivamente in servizio alla fine di ciascun anno del triennio in esame, distintamente per i tre porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta.

**Tabella 2 - CIVITAVECCHIA - entità numerica del personale**

<b>Categoria</b>	<b>cons.org. ex del.n.30/2011</b>	<b>unità al 31/12/2011</b>	<b>unità al 31/12/2012</b>	<b>unità al 31/12/2013</b>	<b>unità al 31/12/2014</b>
Dirigenti	12	12	12	12	13
Quadri	26	22	24	26	26
Impiegati	59	39	50	52	51
<b>Totale</b>	<b>97</b>	<b>73</b>	<b>86</b>	<b>90</b>	<b>90</b>

Fonte: dati forniti dall'Ente

**Tabella 3 - FIUMICINO - entità numerica del personale**

<b>Categoria</b>	<b>cons.org. ex del.30/2011</b>	<b>unità al 31/12/11</b>	<b>unità al 31/12/12</b>	<b>unità al 31/12/2013</b>	<b>unità al 31/12/2014</b>
Dirigenti	1	1	1	1	0
Quadri	2	1	1	2	2
Impiegati	4	4	4	4	4
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>6</b>

Fonte: dati forniti dall'Ente

**Tabella 4 - GAETA - entità numerica del personale**

<b>Categoria</b>	<b>cons.org. ex del.30/2011</b>	<b>unità al 31/12/11</b>	<b>unità al 31/12/12</b>	<b>unità al 31/12/13</b>	<b>unità al 31/12/14</b>
Dirigenti	1	1	1	1	1
Quadri	4	4	4	4	4
Impiegati	5	3	5	5	5
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>8</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>10</b>

Fonte: dati forniti dall'Ente.

Nel corso del 2014 ha assunto particolare rilievo un profilo critico che ha riguardo a tutte le autorità portuali, quindi anche per l'Autorità portuale di Civitavecchia, relativo all'assunzione, per chiamata diretta, di unità di personale ai sensi dell'art.2 del vigente c.c.n.l. dei lavoratori dei porti.<sup>4</sup>

Già questa Corte, in occasione dei referti riguardanti altre autorità portuali<sup>5</sup>, si è pronunciata ritenendo che anche alle autorità portuali si applica la disciplina in materia di reclutamento del personale delle amministrazioni pubbliche.

In proposito si è pronunciato, con il medesimo orientamento espresso dalla Corte, anche il Dipartimento della funzione pubblica<sup>6</sup>, il quale con nota del febbraio 2014, ha riaffermato la natura giuridica di enti pubblici non economici delle autorità portuali ed ha ritenuto la previsione dell'art.2 del c.c.n.l. illegittima, "sia in quanto interviene su materia riservata alla legge, sia in quanto manca una norma legislativa che consenta alle autorità portuali di derogare al principio costituzionale dell'accesso al pubblico impiego tramite concorso".

Inoltre con la citata nota, il D.F.P. ha chiesto, "stante la complessità della fattispecie e l'opportunità di accertarla e approfondirla anche in termini dimensionali rispetto a tutte le autorità portuali", un intervento dei servizi ispettivi dell'IGF-RGS del Ministero dell'economia e delle finanze, che, nel marzo 2014, ha disposto la richiesta verifica amministrativo-contabile. L'attività ispettiva ha riguardato la verifica della gestione amministrativa e contabile dell'Autorità portuale per gli anni 2009-2013 con particolare riferimento ai criteri e modalità per l'assunzione di personale a tempo indeterminato e determinato ed all'affidamento di incarichi individuali esterni.

I rilievi formulati sono stati i seguenti:

---

<sup>4</sup> La nota aggiuntiva all'art.2 (assunzioni) del C.C.N.L. firmato il 22/12/2008, con decorrenza 2009-2012, prevede che "l'assunzione può aver luogo per titoli e/o esami, ovvero per chiamata diretta in caso di particolare esigenze, avuto riguardo alle caratteristiche professionali e specificità delle funzioni da coprire, con criteri aziendalmente stabiliti."

<sup>5</sup> Cfr. Relazione sull'A.P. di Livorno per l'es.2012, pubblicata in Atti parlamentari, Leg.17, Doc.XV,n.166 e Relazione sull'A.P. di Messina per gli es.2009-2011, pubblicata in Atti parlamentari Leg.17, Doc.XV, n.25.

<sup>6</sup> Anche a seguito di un'interpellanza parlamentare proposta nel corso del 2013 nei confronti dell'Autorità portuale di Civitavecchia, in merito alle assunzioni per chiamata diretta

- 1) violazione delle previsioni in materia di conferimento diretto di incarichi, definizione del corrispettivo e artificioso frazionamento;
- 2) mancato rispetto dei criteri e delle condizioni previsti per l'affidamento di incarichi di assistenza al responsabile unico del procedimento (rup);
- 3) elusione dei limiti di spesa per consulenze;
- 4) mancato rispetto delle norme sull'incompatibilità, i conflitti di interesse e l'anticorruzione;
- 5) abuso dello strumento della chiamata diretta per le assunzioni e utilizzo di procedure e atti non conformi;
- 6) mancata sottoposizione al comitato portuale degli accordi del 10/8/2009 e dell'1/9/2010.<sup>7</sup>

L'autorità portuale ha fornito le proprie controdeduzioni sui rilievi formulati nella verifica con note del 16 e del 24 settembre 2014.

Successivamente, nel novembre 2014, il Mef-IGF ha comunicato all'Ente le proprie valutazioni, ritenendo chiuso il procedimento relativo alla verifica, rinviando alle autonome determinazioni della procura della Corte dei conti per quanto riguarda i rilievi segnalati come ipotesi di danno erariale (punti n.1, 3, 4 e 5). Inoltre, con riferimento al rilievo n. 4, ha ritenuto utile trasmettere tutti gli atti all' Autorità nazionale anticorruzione.

L'Autorità portuale di Civitavecchia, con delibera del 20 ottobre 2014, ha approvato il "Regolamento recante le modalità per l'assunzione del personale presso l'A.P. di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta" ed ha indetto in data 10 novembre 2014 una selezione pubblica, per esami, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 8 unità di personale da inquadrare al terzo livello del c.c.n.l. dei lavoratori dei porti, pubblicando il relativo bando sul sito dell'ente nella sezione "amministrazione trasparente".

---

<sup>7</sup> La Relazione ispettiva è stata trasmessa dal MEF-RGS in data 17 luglio 2014, oltre che all'autorità portuale per le proprie controdeduzioni, al Ministero vigilante, al D.F.P.-Ufficio per l'organizzazione, il reclutamento, le condizioni di lavoro ed il contenzioso nelle P.A. ed al D.F.P. - Ispettorato della Funzione pubblica, ed alla Procura regionale della Corte dei conti, segnalando al riguardo, "che le problematiche oggetto di indagine riguardano profili interessanti l'intero sistema delle autorità portuali, già all'attenzione delle amministrazioni in indirizzo, per le quali, pertanto, si ritiene indispensabile un attento approfondimento."

## 3.2 Costo del personale

Il personale delle autorità portuali è inquadrato nel CCNL dei lavoratori dei porti. Nel triennio in esame, è rimasto in vigore il contratto sottoscritto il 22 dicembre 2008, per il triennio 2009-2012. Nell'aprile 2014 è stato sottoscritto il nuovo CCNL, con decorrenza 1 gennaio 2013-31 dicembre 2015. Sugli accordi hanno inciso peraltro le norme di contenimento delle spese di personale previste dall'art.9 del d.l. n.78/2010, i cui effetti sono in parte cessati dall'1 gennaio 2015, per effetto della legge 23 dicembre 2014, n.190<sup>8</sup>. Nel prospetto che segue è indicata la spesa complessivamente sostenuta per il personale nel periodo 2012 - 2014, incluso il segretario generale, con le variazioni di ciascuna voce rispetto a quella dell'esercizio precedente; ai fini dell'individuazione del costo complessivo e del costo medio unitario a tale spesa è stata aggiunta la quota accantonata per il T.F.R. nell'importo risultante dal conto economico.

**Tabella 5 - disaggregazione spesa per il personale esercizi 2012 – 2014**

	2011	2012	% var.2012/ /11	2013	% var.2013/ 12	2014	% var.2014/ 13
Emolumenti e missioni al Segretario generale	279.802	284.090	2	298.461	5	284.378	- 5
Emolumenti fissi al personale dipendente	3.735.470	4.437.724	19	4.699.873	6	4.810.229	2
Emolumenti variabili al personale dipendente	33.912	46.161	36	44.193	- 4	29.643	- 33
Indennità e rimborso spese di missione	101.621	101.673	0	101.671	0	93.599	- 8
Altri oneri per il personale	37.255	124.589	234	69.813	- 44	86.403	24
Spese per l'organizzazione di corsi e formazione	2.949	3.088	5	2.205	- 29	600	- 73
Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	2.818.686	2.671.366	- 5	2.859.728	7	2.362.311	- 17
Spese per attività culturali e tempo libero	40.128	37.500	- 7	0	- 100	0	0
Oneri della contrattazione decentrata o aziendale	2.555.891	2.843.308	11	3.086.749	9	3.115.398	1
Fondo per la progettazione diretta dei lavori	216.949	901.052	315	467.310	- 48	207.884	- 56
<b>Totale</b>	<b>9.822.663</b>	<b>11.450.551</b>	<b>17</b>	<b>11.630.003</b>	<b>2</b>	<b>10.990.445</b>	<b>- 5</b>
Accantonamento T.F.R.	721.916	886.491	23	719.349	- 19	701.273	- 3
<b>Totale</b>	<b>10.544.579</b>	<b>12.337.042</b>	<b>17</b>	<b>12.349.352</b>	<b>0</b>	<b>11.691.718</b>	<b>- 5</b>

FONTE: RENDICONTO DELL'ENTE

Nel 2012 la spesa complessiva per il personale ha subito un incremento del 17 per cento rispetto al 2011, dovuto all'aumento delle unità di personale da 87 a 102.

Nel 2013 si è verificato un ulteriore incremento del 2 per cento connesso all'aumento delle unità di personale da 102 a 107, mentre nel 2014 si è registrata una diminuzione del 5 per cento.

La tabella che segue individua i valori del costo medio unitario del personale per gli esercizi 2012 - 2014.

<sup>8</sup> Cfr. appendice normativa.

**Tabella 6 - costo unitario medio (incluso il segretario generale)**

2011			2012			2013			2014		
Costo	unità	Costo m.unit.	Costo	unità	Costo m.unit.	Costo	unità di personale	Costo m.unit.	Costo	unità	Costo m.unit.
10.544.579	88	119.825	12.337.042	103	119.777	12.349.352	108	114.346	11.691.718	107	109.268

Fonte: elaborazione c.d.c.

Soltanto a decorrere dal 2014 l'Ente si è adeguato alle disposizioni di cui all'art.9, comma 1 del d.l.78/2010, riconducendo le retribuzioni del proprio personale, dirigente e non, al trattamento ordinariamente spettante nel 2010. Per quanto riguarda, invece, le somme corrisposte negli anni pregressi eccedenti i limiti di cui all'art.9, comma 1 del d.l. citato, l'ente ha ritenuto di non procedere al recupero in attesa dell'esito del ricorso avanzato nel 2013 dai propri dipendenti davanti al giudice del lavoro.

Il collegio dei revisori, in data 18 luglio 2014, alla luce di un parere del Ministero dell'economia del 6 giugno 2014, ha invitato l'Ente a recuperare gli incrementi contrattuali erogati nel triennio precedente.

Anche il ministero vigilante, in sede di approvazione del bilancio consuntivo 2013, richiamando il medesimo parere espresso dal Ministero dell'economia, ha invitato l'ente ad assicurare l'attuazione di detta disposizione per il periodo 2011-2013.

## 4 INCARICHI DI STUDIO E CONSULENZA

L'Autorità portuale ha riferito di non aver conferito incarichi di consulenza nel triennio in esame, così come nel 2011.

L'Ente si è avvalso peraltro, nel corso degli ultimi anni, di numerose collaborazioni coordinate e continuative (dalle 18 del 2011 alle 80 del 2013) in buona parte inquadrate tra le attività di assistenza al responsabile unico del procedimento (rup), che sono state oggetto di indagine e di rilievo in sede di ispezione amministrativo contabile, come riferito nel paragrafo 3.1., anche sotto il profilo dell'elusione delle norme in materia di limiti di spesa per le consulenze.

In proposito questa Corte aveva già segnalato, in un precedente referto riguardante altra autorità portuale,<sup>9</sup> come l'allocazione in bilancio delle spese per consulenze, registrate quali spese connesse alle specifiche attività che hanno dato origine alle consulenze stesse e contabilmente rilevate nei relativi capitoli di spesa, rende più difficile la verifica del rispetto dei limiti di spesa legislativamente imposti in materia.

La Corte condivide l'invito rivolto all'ente, in sede ispettiva dell'IGF-RGS, di individuare i propri collaboratori sulla base di procedure codificate e dopo avere dato la massima pubblicità alle attività che si intendono coprire mediante un contratto di consulenza.

Tra gli interventi esterni si segnalano quelli relativi agli aspetti legali. La spesa impegnata sul capitolo relativo alle spese legali e giudiziarie ammonta nel 2012 ad euro 120.000, nel 2013 ad euro 184.710 e nel 2014 ad euro 130.000. L'aumento registrato nel 2013 è dovuto, secondo quanto riferito dall'ente, a cause affidate negli anni precedenti.

---

<sup>9</sup> Cfr. Relazione sull'A.P. di Olbia e Golfo Aranci per gli es.2009-2011, pubblicata in Atti parlamentari, Leg.16, Doc.XV, n.457.

## **5 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE**

L'art. 9, comma 3 della legge di riordino n. 84 del 1994 demanda alle Autorità portuali l'adozione di atti programmatori e di pianificazione, che costituiscono strumenti di razionalizzazione dell'attività amministrativa degli enti, essendo finalizzati all'individuazione dei bisogni pubblici da soddisfare, alla valutazione del grado di importanza e del tempo di perseguimento degli obiettivi da realizzare, all'individuazione delle disponibilità a tal fine necessarie e a quant'altro risulti necessario per la realizzazione in concreto delle opere previste.

Gli atti in questione sono costituiti, rispettivamente, dal Piano regolatore portuale (p.r.p.) che ha la funzione di definire l'assetto complessivo del porto e dal Piano operativo triennale (p.o.t.) soggetto a revisione annuale, con il quale vengono individuate le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle. A tali strumenti programmatori specifici va poi aggiunto il Programma triennale dei lavori (p.t.o.), previsto dall'art. 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni ed integrazioni.

### **5.1 Piano Regolatore (p.r.p.)**

Il p.r.p. costituisce l'atto di pianificazione fondamentale delle opere necessarie per l'adeguamento funzionale del porto, al fine di mantenere - e se possibile aumentare - la competitività di Civitavecchia rispetto ai porti concorrenti siti nel Mediterraneo. Al tempo stesso il Piano regolatore portuale è strumento di raccordo con gli altri documenti di pianificazione territoriali e nazionali.

Numerosi sono stati gli interventi di adeguamento dei p.r.p. di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta a partire dal 2004.

Con deliberazione della Regione Lazio del 23.3.2012, pubblicata sul B.U.R.L. n.22 del 14/6/2012, si è concluso il lungo iter per l'approvazione della variante al p.r.p. di Civitavecchia e sono in corso i lavori del 1° Lotto delle opere strategiche.

### **Porto di Fiumicino**

Con deliberazione n. 358 del 13 luglio 2012 della Regione Lazio è stata approvata la variante al p.r.p. di Fiumicino. Con la conclusione dell'iter autorizzativo si è dato seguito, tramite espletamento della gara, all'affidamento della progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, nonché della direzione lavori, relative alle opere previste.

### **Porto di Gaeta**

L'adeguamento tecnico funzionale al p.r.p. del Porto di Gaeta, adottato con delibera del comitato portuale n. 31 del 28 ottobre 2011, è stato approvato in data 23 gennaio 2012 dal Comune di Gaeta, ha ottenuto il parere favorevole del C.S.LL.PP. in data 18/4/2012 ed è stato approvato in data 20/5/2014 dalla Regione Lazio.

## **5.2 Piano operativo triennale (p.o.t)**

L'art. 9, c. terzo della l. n. 84/1994, prescrive la stesura, da parte dell'autorità portuale, di un p.o.t. da aggiornare annualmente, concernente le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantire il rispetto degli obiettivi prefissati. Il p.o.t., che deve ovviamente permanere all'interno di uno schema di coerenza con il p.r.p., consente di proporre al Ministero vigilante ed alle amministrazioni locali il programma delle opere da realizzare per lo sviluppo e il miglioramento competitivo del porto, con quantificazione della relativa spesa; esso costituisce, inoltre, un utile strumento di conoscenza della realtà portuale e delle relative politiche di sviluppo. Il comitato portuale con delibera del 10 maggio 2011 ha approvato il p.o.t. 2011-2013 e con delibera del 3/7/2014 ha approvato il p.o.t. 2013-2015.

### **5.3 Programma triennale delle opere (p.t.o.)**

Ai sensi dell'art. 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 l'Autorità portuale è tenuta a predisporre il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori, sulla base delle schede tipo di cui al decreto ministeriale 9 giugno 2006; tali schede, allegate al bilancio preventivo dell'esercizio, ne costituiscono parte integrante.

Il comitato portuale ha approvato, con successive delibere, unitamente al bilancio di previsione relativo agli anni 2012-2015, i programmi triennali delle opere, aggiornandoli annualmente.

L'autorità portuale ha elaborato inoltre, ai fini del presente referto, una planimetria per ciascun porto ricadente nella propria circoscrizione in cui sono state evidenziate con colori diversi le principali opere concluse nel 2014, gli interventi in corso di realizzazione nel 2015 e le opere programmate nel 2016.

AUTORITA' PORTUALE  
DI CIVITAVECCHIA, FIUMICINO E GAETA

PORTO DI CIVITAVECCHIA  
OPERE IN CORSO DI REALIZZAZIONE  
ED IN PROGRAMMAZIONE

**1. INTERVENTI REALIZZATI Anno 2012**

- A. "Completamento e Ristrutturazione diga foranea 3°lotto Ampliamento dell'Antemurale C.Colombo"
- B. "Completamento Funzionale terminal Container Banchina Nord del Porto di Civitavecchia"
- C. "Opere di Urbanizzazione primaria del piazzale adiacente il Terminal Container"

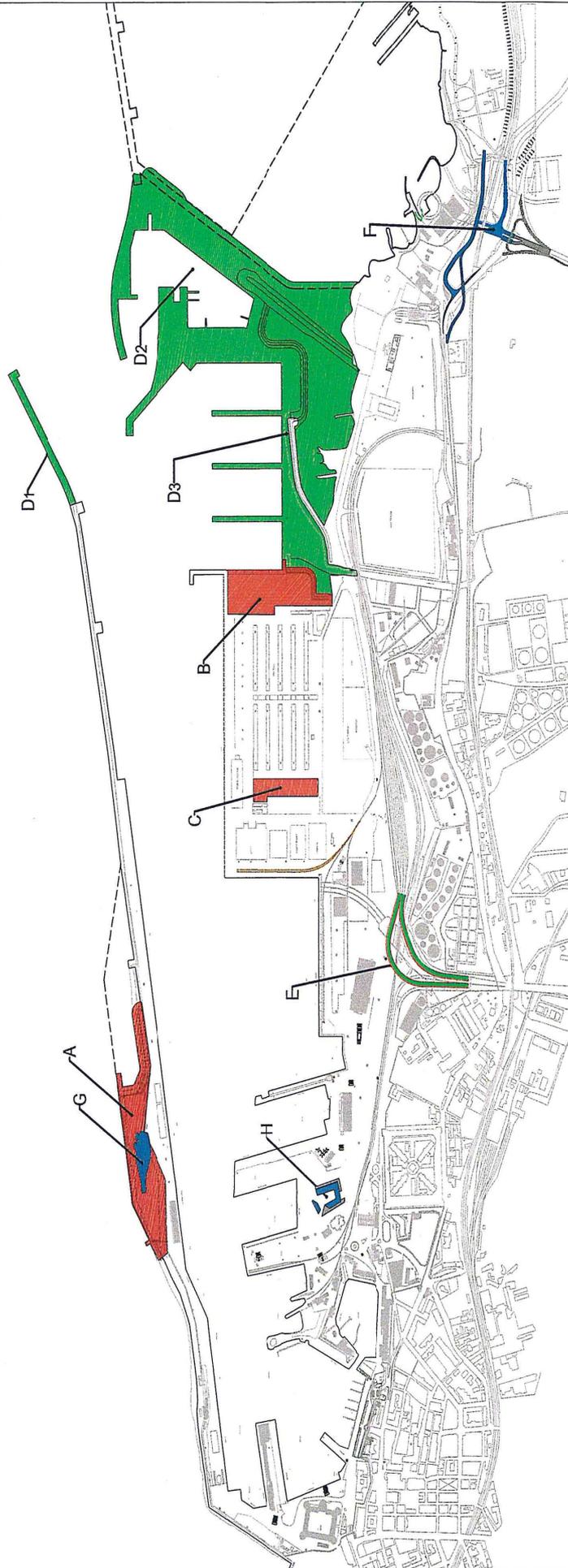
**2. INTERVENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE Anno 2013**

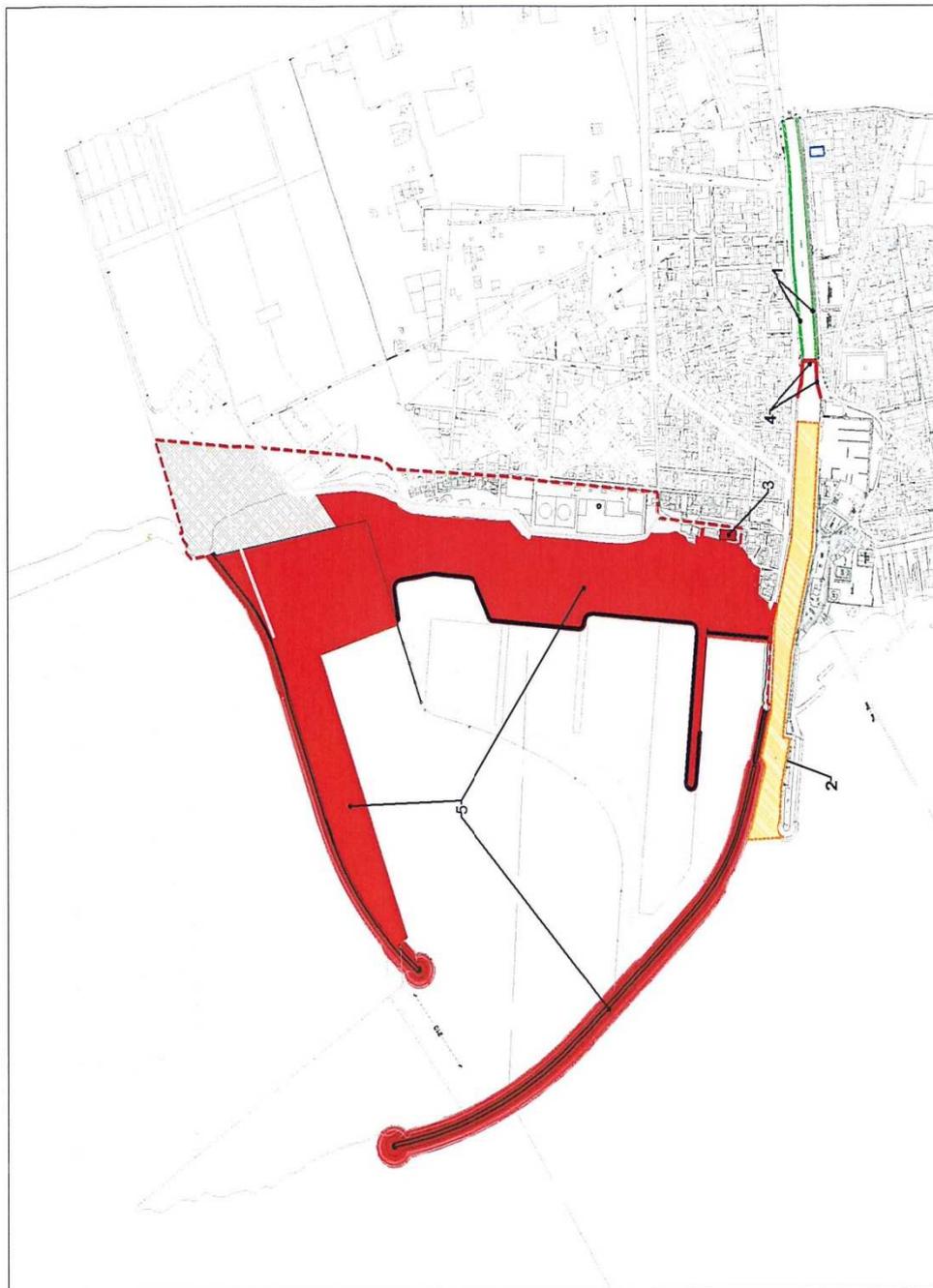
**D. "Opere Strategiche"**

- D1. - Prolungamento Antemurale C.Colombo
- D2. - Darsena Servizi
- D3. - Darsena Traghetti
- E. "Realizzazione rampe dello svincolo dal Porto di Civitavecchia alla S.P. Braccianese Claudia"

**3. INTERVENTI IN PROGRAMMAZIONE Anno 2014**

- F. "Viabilità di accesso a Nord del porto"
- G. "Centro Servizi Intermodale"
- H. "Edilizia Demaniale"





Elenco Descrittivo Lavori

Anno	Progr.	Descrizione
2014	1	Porto Canale - messa in sicurezza idraulica
2015	2	Interventi urgenti per il ripristino del passo navigabile
2016	3	Complesso Polifunzionale per la pesca
	4	Messa in sicurezza idraulica della foce e nuovo ponte pedonale
	5	Porto Commerciale PRP 1° Stralcio

- LAVORI REALIZZATI
- LAVORI IN CORSO DI REALIZZAZIONE
- LAVORI IN PROGRAMMAZIONE

*M*  
**PORTI  
 di ROMA  
 e del LAZIO**

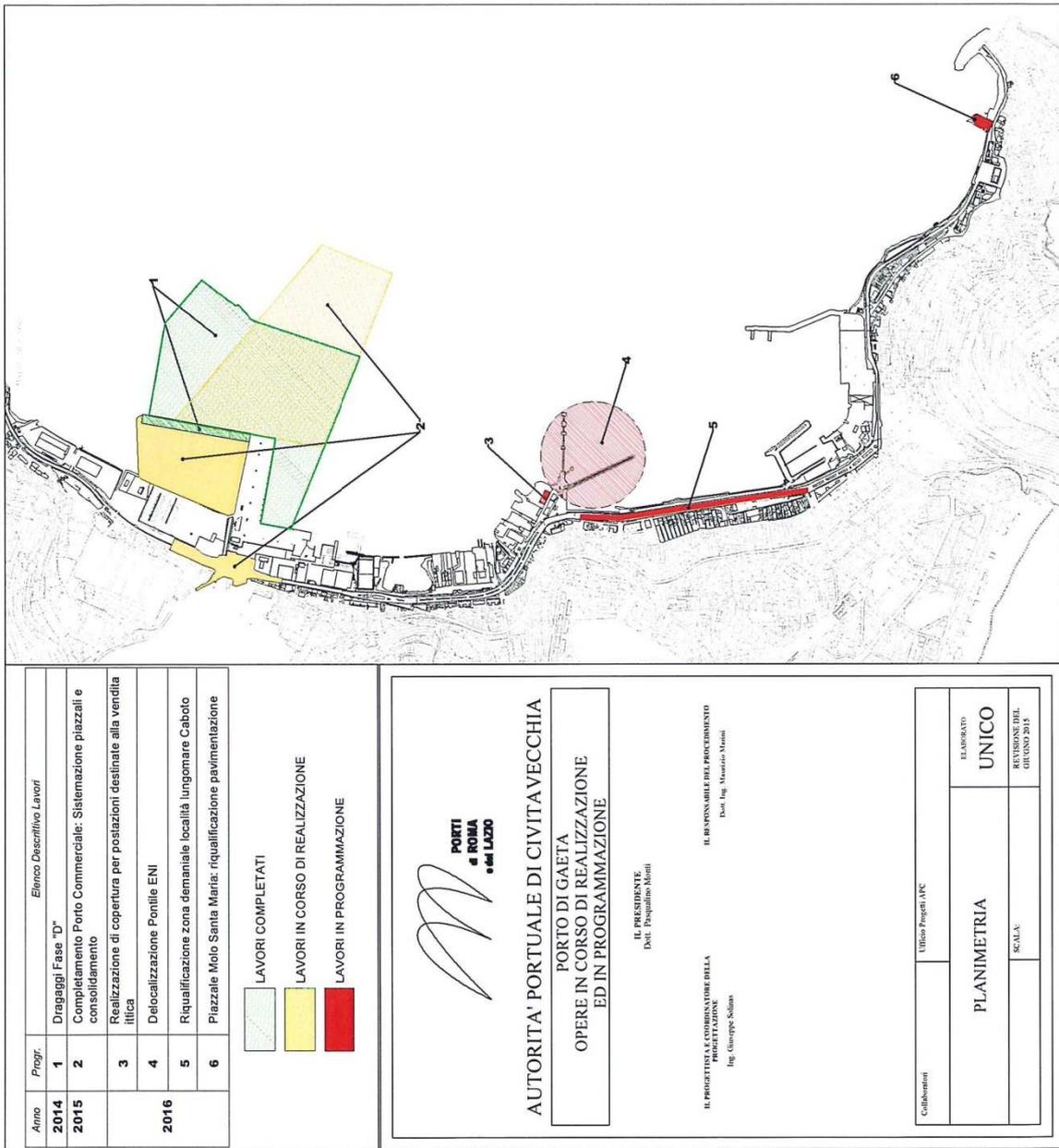
**AUTORITA' PORTUALE DI CIVITAVECCHIA**  
**PORTO DI FIUMICINO**  
**OPERE IN CORSO DI REALIZZAZIONE**  
**ED IN PROGRAMMAZIONE**

IL PROGETTISTA E COORDINATORE DELLA  
 PROGETTAZIONE  
 Ing. Giuseppe Solinas

IL PRESIDENTE  
 Dott. Pasquale Monti

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
 Dott. Ing. Maurizio Martini

Collaboratori	Ufficio Progetti APC
<b>PLANIMETRIA</b>	<b>ELABORATO</b>
SCALA	<b>UNICO</b>
	REVISIONE DEL ORDINE 2014



Anno	Progr.	Elenco Descrittivo Lavori
2014	1	Dragaggi Fase "D"
2015	2	Completamento Porto Commerciale: Sistemazione piazzali e consolidamento
	3	Realizzazione di copertura per postazioni destinate alla vendita ittica
2016	4	Delocalizzazione Pontile ENI
	5	Riqualificazione zona demaniale località lungomare Caboto
	6	Piazzale Molo Santa Maria: riqualificazione pavimentazione

- LAVORI COMPLETATI
- LAVORI IN CORSO DI REALIZZAZIONE
- LAVORI IN PROGRAMMAZIONE



**PORTI  
di ROMA  
• del LIGURIO**

**AUTORITA' PORTUALE DI CIVITAVECCHIA**

**PORTO DI GAETA**

**OPERE IN CORSO DI REALIZZAZIONE  
ED IN PROGRAMMAZIONE**

**IL PRESIDENTE**  
Dott. Pasquino Belli

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
PROFETTIZIONE**  
Ing. Giuseppe Soliani

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**  
Dott. Ing. Maurizio Merini

Collaboratori

**PLANIMETRIA**

SCALA

ELABORATO  
**UNICO**  
REVISIONE DEL  
GIUGNO 2015

## **6 ATTIVITÀ**

Nei paragrafi che seguono si illustrano in maniera sintetica le principali attività svolte dall'A.P. nell'esercizio in esame.

### **6.1 Attività promozionale**

Nel triennio in esame l'autorità portuale ha partecipato ad importanti fiere internazionali quali: il "Seatrade cruise" di Miami, il "Seatrade Med" di Barcellona, il "Transport Logistic" di Monaco ed in Cina, il "Black Sea Ports e Shipping" di Istanbul, il "Superyachts" di Montecarlo.

L'autorità portuale è inoltre impegnata a promuovere l'attivazione di linee marittime nel settore dell'agroalimentare, considerato strategico per lo scalo di Civitavecchia, attraverso la partecipazione alle più importanti manifestazioni svoltesi a livello internazionale. Nel corso del 2013 l'Autorità portuale è stata presente, congiuntamente al Mercato ortofrutticolo di Fondi e al Centro Agroalimentare di Roma, alla fiera Internazionale dell'Agroalimentare svoltasi a Berlino. L'occasione ha offerto la possibilità di stabilire contatti che hanno portato all'attivazione di una linea tra Civitavecchia ed il porto di Annaba (Algeria).

Nel mese di aprile 2013 si è svolto un workshop ad Alessandria D'Egitto, denominato "Isiamed Ports", nel corso del quale i rappresentanti dell'Ente hanno potuto incontrare i dirigenti della locale Camera di Commercio ed operatori egiziani per un confronto sul tema dello stato dei traffici marittimi già consolidati, nonché dei possibili sviluppi. La prima missione organizzata da Isiamed (Istituto per l'Asia e il Mediterraneo), che ha visto la partecipazione dell'Ente, è stata organizzata ad Istanbul (Turchia) nel maggio 2013, sul tema "Agroalimentare e logistica".

Nel corso del triennio inoltre, l'Ente ha organizzato un proprio evento promozionale, affidandone a terzi la realizzazione e la ricerca degli sponsor per coprire i costi organizzativi, lanciando il marchio "La Due Giorni del Mediterraneo", che si è svolta nel mese di luglio 2012. In tale occasione è stato lanciato il "Laboratorio degli Itinerari", iniziativa di carattere turistico-scientifico-culturale, mirata a favorire la programmazione delle crociere in Italia e nel Mediterraneo. Nel 2013 si è svolta la seconda edizione di tale manifestazione, in occasione della quale è stato inaugurato il primo dei tre pontili costituenti la Nuova Darsena Traghetti "Sant'Egidio". In occasione della terza edizione dell'evento, svoltasi nel 2014, è stato inaugurato il marina yachting, nel porto storico.

Per quanto riguarda gli aspetti didattici, sono state espletate tutte le fasi di gara per l'assegnazione

di una borsa di studio dedicata a studenti universitari per la partecipazione al corso di laurea “Student Scholarship” svolto a bordo della motonave Explorer.

L’Autorità portuale ha realizzato nel 2012 un prodotto multimediale denominato: “Il porto di Gaeta e il suo territorio”, allo scopo di incentivare il traffico crocieristico nell’area sud-laziale. La realizzazione di tale progetto ha comportato lo studio e la scelta delle località più interessanti dal punto di vista storico archeologico in loco o facilmente raggiungibili dal porto di Gaeta.

Per quanto riguarda la pubblicità istituzionale e la comunicazione attraverso i media, l’Autorità portuale ha proseguito la propria campagna istituzionale promuovendo il Porto di Civitavecchia come “Porto di Roma capitale del Mediterraneo”, con riferimento sia ai risultati del traffico nel settore delle crociere, sia alla conferma quale porto strategico per le Autostrade del Mare.

Gli importi impegnati dall’Autorità portuale per spese promozionali ammontano ad euro 240.009 nel 2012, ad euro 224.869 nel 2013 e ad euro 273.694 nel 2014.

## **6.2 Servizi di interesse generale**

La legge di riordino prevede espressamente, tra i compiti delle autorità portuali, l’affidamento e il controllo delle attività dirette alla fornitura, a titolo oneroso, agli utenti portuali, dei servizi di interesse generale, la cui individuazione demanda ad appositi decreti ministeriali, adottati in data 14 novembre 1994 e 4 aprile 1996.

L’autorità portuale di Civitavecchia ha affidato i servizi di interesse generale ad imprese partecipate, mantenendo una quota azionaria di minoranza nella compagine societaria.<sup>10</sup>

Il servizio di pulizia e raccolta rifiuti in ambito portuale è stato svolto dalla società S.E.Port s.r.l. a seguito dell’affidamento tramite convenzione del 22 luglio 1998, con scadenza 31/7/2013. Il termine di scadenza è stato differito con successive delibere del comitato portuale al 31/12/2014, al fine di consentire lo svolgimento della procedura prevista dall’art.30 del d.lgs. 163/2006, con la quale verrà selezionata la nuova ditta concessionaria del servizio in esame per la durata di anni 15.

Il bando ha avuto ad oggetto un avviso pubblico esplorativo, recante le condizioni minime di prequalifica per poter partecipare alla successiva fase selettiva concorsuale. Entro il termine di scadenza è pervenuta un’unica domanda da parte della medesima società affidataria del servizio. In data 24/4/2015 è stato presentato da detta società il piano economico e finanziario che sarà

---

<sup>10</sup> Con nota del 23 ottobre 2015, l’autorità portuale ha trasmesso alla Corte il Piano operativo di razionalizzazione delle società adottato con decreto presidenziale del 31 marzo 2015 ai sensi dell’art.1, c.611 e ss. della Legge n.190/2014. In detto piano è prevista l’alienazione entro il 31 dicembre 2015 delle partecipazioni detenute dall’A.P. in tutte e tre le società che svolgono servizi di interesse generale.

oggetto di valutazione da parte della commissione appositamente nominata dall'autorità portuale. Il servizio idrico ed i servizi di illuminazione, informatico e telematico in ambito portuale e delle relative manutenzioni, sono stati svolti dalla società Port Utilities a seguito dell'affidamento tramite convenzioni del 9/9/2002 e dell'11 luglio 2006, entrambe con scadenza 14 settembre 2017.

Nei primi mesi del 2015 è stato pubblicato un avviso esplorativo al fine di avviare la procedura di cui all'art.30 del d.lgs. n. 163/2006, per l'affidamento in concessione per la durata di anni 15 dei predetti servizi svolti dalla Port Utilities. Entro il termine di scadenza sono pervenute due domande, di cui una dalla medesima società affidataria del servizio, che si è aggiudicata la concessione per quindici anni.

Alla Port Mobility spa è stata affidata nel 2005 la gestione dei varchi di accesso in porto, dei parcheggi e di tutti i servizi complementari connessi con la viabilità all'interno dello scalo.

Si ritiene utile ripercorrere le vicende che hanno portato alla costituzione della Port Mobility ed all'affidamento in concessione alla stessa di detti servizi, alla luce dei recenti mutamenti della compagine societaria e dei connessi profili critici sotto evidenziati.

Con delibera n. 14 del giugno 2004 il Comitato portuale ha deliberato di dare mandato al presidente di costituire una società per la gestione del servizio di mobilità e parcheggio all'interno del porto, coinvolgendo i soggetti gestori di tali servizi e prevedendo una partecipazione minoritaria dell'autorità portuale.

La Port Mobility è stata costituita in data 13 dicembre 2004, in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 6 e 23, comma 5 della L.84/94<sup>11</sup>, tra le imprese che gestivano tali servizi all'interno del Porto: in particolare Società Autostrade e Saba Italia. Il capitale sociale iniziale era di euro 1.500.000.

In data 15 febbraio 2005, la società ha presentato formale istanza per la concessione trentennale del servizio di mobilità di interesse generale ai sensi dell'art.1 del d.m. 14 novembre 1994.

Con delibera del 21 aprile 2005 il C.P. ha autorizzato l'amministrazione a stipulare la convenzione per la concessione del servizio di mobilità ed a destinare la sede ad un canone convenuto.

La convenzione è stata stipulata il 26 maggio 2005 con durata stabilita in 30 anni, con possibilità di rinnovo sei mesi prima della scadenza.

---

<sup>11</sup> L'art.23 della L.84/94 prevede una disposizione derogatoria al principio dell'affidamento in concessione dei servizi di interesse generale, mediante gara pubblica, previsto dall'art. 6, comma 5 della legge n.84/94, a determinate condizioni: "le autorità portuali istituite nei porti in cui le organizzazioni portuali svolgevano i servizi di interesse generale di cui all'articolo 6, comma 1, lettera c), possono continuare a svolgere in tutto o in parte tali servizi, escluse le operazioni portuali, utilizzando fino ad esaurimento degli esuberanti il personale di cui al comma 2 del presente articolo, promuovendo anche la costituzione di una o più società tra le imprese operanti nel porto, riservandosi una partecipazione comunque non maggioritaria."

Le vicende più recenti relative a tale affidamento sono state oggetto di approfondita istruttoria da parte di questa Corte, le cui risultanze meritano apposita trattazione in questa sede.

Fino al 2012 la compagine sociale era così composta: Autostrade per l'Italia s.p.a. deteneva il pacchetto di maggioranza (70 per cento), Saba Italia il 10 per cento, Royal Bus Port of Rome l'1 per cento e l'Autorità portuale di Civitavecchia il 19 per cento. Nel dicembre 2012 il pacchetto di maggioranza è stato ceduto a Sportiello s.r.l. (70 per cento) e la quota di Saba s.p.a. è stata ceduta a Royal Air Harbour of Rome s.r.l. (10 per cento). Nel luglio 2013 la società Sportiello ha acquistato la quota di Royal Air Harbour of Rome s.r.l. e deteneva quindi l'80 per cento del capitale sociale. Infine nel luglio 2014 la compagine sociale ha subito un'ulteriore variazione ed è così composta: il pacchetto di maggioranza è detenuto da Rogedil Servizi s.r.l. (77 per cento), Sportiello s.r.l. detiene il 3 per cento, Royal Bus Port of Rome l'1 per cento e l'Autorità portuale di Civitavecchia ha mantenuto il 19 per cento. Infatti l'autorità portuale, in occasione della vendita delle azioni ha ritenuto di non avvalersi del diritto di prelazione previsto dallo Statuto.

Si deve osservare che la Convenzione ha avuto anche numerose e importanti modifiche rispetto alla concessione originaria, in particolare:

- 1) l'introduzione, ad opera del Piano servizi e tariffario approvato dal Comitato portuale nel luglio 2015, di un corrispettivo minimo garantito per i servizi svolti, coperto dai diritti autonomi pagati dai passeggeri di linea e commisurato ad un numero di passeggeri pari a 1,750 milioni (di cui 1,400 milioni di linea + 350.000 croceristi); il Piano prevede, qualora venga registrato un numero di passeggeri inferiore a 1,4 milioni, il ristoro delle somme corrispondenti alla Port Mobility, previa individuazione di meccanismi perequativi di equilibrio. Si osserva peraltro che la tendenza rilevata in merito all'andamento dei traffici dell'A.P. di Civitavecchia è quella di una costante riduzione negli ultimi anni del traffico passeggeri di linea;
- 2) con la previsione di cui al punto 1) la società concessionaria si garantisce ricavi annui per 11,725 milioni;
- 3) dal dettaglio dei costi previsti dal predetto piano servizi del luglio 2015, ben 3,384 milioni sono costituiti da stipendi per il personale, per un organico che a regime dovrebbe superare le 115 unità; si osserva in proposito che l'organico previsto nel business plan allegato alla concessione iniziale era di 10 unità per il periodo 2005 - 2008.

Gli elementi fin qui elencati si qualificano come importanti novità rispetto all'originaria concessione, di portata tale da potersi configurare l'opportunità di effettuare una nuova gara ad evidenza pubblica, tenuto anche conto delle modifiche intervenute nell'assetto societario. In particolare, con riferimento alle modifiche della compagine societaria, l'ente ha ritenuto di non dover effettuare gara ad evidenza pubblica né di applicare l'art.23, comma 5, della legge n.84/94, ritenendo prevalente il principio di libera trasferibilità delle azioni, così come contemplato dagli art.116 e 156, del codice dei contratti.

Diversamente, ritiene la Corte dei conti che si sarebbe dovuta effettuare una nuova gara, in linea con l'orientamento espresso dal Consiglio di Stato, con la sentenza sez. V, del 18 dicembre 2009, n. 8376, nella quale si chiarisce che l'art.1, c.2 del d.lgs. n.163/2006, si applica anche nell'ipotesi in cui una società mista apra il proprio capitale all'apporto di un socio privato industriale attraverso un'operazione straordinaria di vendita di quote o di aumento di capitale, cosicché risulti modificato, per effetto di detta operazione, l'assetto soggettivo della gestione.

Secondo il Consiglio di Stato infatti, *“ogniqualevolta attraverso il ricorso ad operazioni ..... destinate a mutare la compagine di una società che abbia ottenuto l'affidamento diretto o tramite gara di un servizio pubblico si pervenga al risultato di dar vita a una società mista oppure, alternativamente, al risultato di modificare il profilo soggettivo del gestore del servizio pubblico già affidato (mediante l'associazione al capitale e alla gestione di nuove figure imprenditoriali o la sostanziale sostituzione delle imprese originariamente affidatarie), allora si realizza in via derivata anche un diverso affidamento del servizio pubblico. L'affidamento di un servizio, quand'anche realizzato attraverso la costituzione, originaria o successiva, di una società mista con socio privato operativo, è un'attività sempre connotata da autoritatività a fronte della quale si stagliano interessi legittimi dei soggetti coinvolti e, come tale, esso soggiace anche all'osservanza delle regole pubblicistiche e si deve necessariamente svolgere attraverso procedure di evidenza pubblica, governate dai principi del diritto interno e sovranazionale.”*

Per quanto riguarda il Porto di Gaeta, il servizio di pulizia degli ambiti comuni del Porto è scaduto il 31/8/2012. In data 1/12/2012 è stata sottoscritta la convenzione tra l'Autorità portuale di Civitavecchia ed il Comune di Gaeta, con scadenza 31/12/2017, per lo svolgimento del servizio di pulizia e raccolta rifiuti giacenti negli ambiti demaniali comuni, incluse le banchine operative e le scogliere, nonché il trasporto ed avvio a trattamento dei rifiuti solidi urbani prodotti da tutti gli utenti portuali, tramite la società affidataria del servizio del Comune di Gaeta.

Per quanto riguarda il servizio idrico, l'Ente ha comunicato che sono in corso di definizione le

procedure per l'affidamento alla società già operante nel porto di Civitavecchia.

Nella circoscrizione portuale di Fiumicino, il servizio di raccolta e gestione dei rifiuti nell'ambito portuale è svolta dal Comune di Fiumicino, in base alla Convenzione sottoscritta in data 14 giugno 2012 e relativa al periodo 1 giugno 2012 – 31 maggio 2017.

Il servizio di raccolta e gestione dei rifiuti a bordo nave, nelle more dell'espletamento della gara pubblica è stato prorogato all'attuale affidataria, in prosecuzione della licenza n.10/2008 della Capitaneria di Porto di Roma e del Decreto n.388/2009. In data 12 marzo 2013, a conclusione di procedura negoziata, si è provveduto all'assegnazione provvisoria alla medesima ditta, per la durata di anni uno, decorrente dalla data di attivazione del contratto, prevista entro la fine di maggio 2013. L'Ente ha assunto il piano di raccolta rifiuti approvato con delibera del comitato portuale n. 93/2012, quale capitolato speciale di appalto della procedura in esito alla quale è stata rilasciata la nuova concessione decorrente dall' 1 febbraio 2014 al 31 gennaio 2015.

L'adeguamento del piano rifiuti approvato dalla Regione Lazio nel dicembre 2014 ha costituito il capitolato d'oneri della procedura attualmente in corso e relativa all'affidamento in concessione del servizio per anni cinque.

Perplessità, infine, sorgono con riguardo alla sussistenza giuridico - contabile delle ragioni che hanno indotto l'autorità portuale a stipulare nel luglio 2015 un accordo di collaborazione con il comune di Civitavecchia con il quale quest'ultima si impegna a riconoscere sino al 2025 un contributo di 1,5 milioni annui “al fine di consentire al Comune di Civitavecchia di rafforzare, sviluppare e migliorare sinergicamente la gestione dei servizi in rapporto al rilevante impatto dei flussi turistici derivanti dalle attività crocieristiche.”

Con lo stesso accordo l'A.P. si impegna a riconoscere al Comune di Civitavecchia sino al 2025 “una quota netta forfettaria di 500.000 euro annui da destinare ad interventi di miglioramento del decoro urbano e infrastrutturale, concordati e monitorati nell'esecuzione.” Tali trasferimenti sarebbero finanziati dalle entrate di parte corrente originate dai diritti, tasse, canoni ecc. che fanno riferimento al segmento di mercato delle crociere.

### **6.3 Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali e opere di grande infrastrutturazione**

Come già in precedenza riferito, il processo di graduale sviluppo dell'autonomia finanziaria delle Autorità portuali, avviato nel 2006 con la devoluzione dell'intero gettito delle tasse portuali e proseguito nel 2007, ha comportato che, a partire da tale anno, siano stati soppressi i capitoli di spesa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti destinati al finanziamento delle opere di manutenzione ordinaria.

Per tali opere, riguardanti essenzialmente interventi ad aree ed edifici demaniali nelle tre sedi, nonché la manutenzione sulle apparecchiature degli impianti utilizzati, l'Autorità portuale ha stanziato risorse proprie, per un importo complessivo pari ad euro 665.831 nel 2012, a 1,174 milioni nel 2013 e ad euro 2,071 milioni nel 2014.

Per la manutenzione straordinaria delle parti comuni è stato invece istituito presso il Ministero delle infrastrutture un fondo perequativo di 50 milioni di euro, da ripartire annualmente tra le Autorità portuali<sup>12</sup>. Il contributo a carico del Fondo Perequativo ammonta nel 2012 ad euro 4.394.825 ed è stato destinato alle opere infrastrutturali destinate all'ampliamento dell'antemurale Colombo. Non sono state attribuite somme a titolo di fondo perequativo nel 2013 e 2014.

Gli interventi di manutenzione straordinaria sono stati finanziati con il contributo della Regione Lazio, previsto annualmente dalla legge finanziaria regionale per un importo pari a 1,500 milioni nel 2012, 1 milione nel 2013 e 1,225 milioni nel 2014.

Per la manutenzione straordinaria sono stati disposti, anche con fondi propri dell'ente, una serie di interventi, nelle parti comuni, occorrenti al mantenimento in efficienza del sistema strutturale dei tre porti, nonché al loro potenziamento ed ammodernamento per un importo complessivo pari ad euro 9,956 milioni nel 2012, ad euro 9,150 milioni nel 2013 e ad 6,623 milioni nel 2014.

Per ciò che concerne le opere di grande infrastrutturazione, che, come precisato dall'art. 5, comma 9, della legge n. 84 del 1994, riguardano "*le costruzioni di canali marittimi, le dighe foranee di difesa, di darsene, di bacini e di banchine attrezzate, nonché l'escavazione e l'approfondimento dei fondali*", si riportano nella seguente tabella fornita dall'Ente, le principali opere infrastrutturali in corso o ultimate nel triennio 2012 -2014, le relative fonti di finanziamento e lo stato di avanzamento alla data di trasmissione degli elementi istruttori (agosto 2015):

---

<sup>12</sup> L'art.1, comma 983 della legge 296/2006 ha previsto un ammontare di importo variabile per gli anni 2007-2010 ed un ammontare di 50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011.

Tabella 7 - opere infrastrutturali

OPERE DI GRANDE INFRASTRUTTURAZIONE - INTERVENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE 2012/2014										
Intervento	Fonte di finanziamento	Data aggiudicazione lavori	Data inizio lav.	Data fine lavori (contratto)	Tipo di gara	Costo lav aggiudicati	perizie di variante o suppletive	costo totale lavori	stato avanz.lavori	collaudo
<b>INTERVENTI IN CORSO</b>										
1° Lotto Funzionale Opere Strategiche	FONDI CIPE	23/04/2012	25/07/2012	15/12/2015 ( dopo perizia di variante)	Procedura Ristretta	131.749.201,89	7.680.701,28	139.429.903,17	73%	
Rampe svincolo dal Porto di Civitavecchia alla s.p.Braccianese Claudia	CONVENZIONE ANAS FONDI MIT	28/10/2011	02/04/2012	09/02/2015 (Verbale di sospensione parziale dei lavori) in corso perizia di variante	Procedura Aperta	4.394.413,31	866.724,01	5.261.137,32	83,78%	
Opere di completamento Porto Commerciale di Gaeta	Decreto prot. 111 del 20.03.2013 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero delle Economie e delle Finanze	06/11/2014	09/03/2015 (Consegna parziale)	923GG dalla data di consegna definitiva	Procedura Ristretta	19.957.944,50	0,00	19.957.944,50	0%	
<b>INTERVENTI CONCLUSI E COLLAUDATI</b>										
Porto di Gaeta - Lavori di escavo anitastente le banchine riva sud e la testata molo salvo d'Acquisto	PROTOCOLLI D'INTESA FONDI MIT	26/02/2008	27/05/2010	25/01/2013	Procedura Aperta (appalto integrato)	19.569.568,21	5.775.360,89	25.344.919,10	100%	24/03/2014
Porto di Fiumicino - Messa in sicurezza idraulica e ristrutturazione delle banchine sponda destra e sinistra		01/06/2009	22/10/2009	05/04/2013	Procedura Aperta	5.632.195,18	1.119.636,76	6.751.831,94	100%	27/11/2013
Dragaggio Fiumicino	LEGGE 296 FONDI MIT	03/05/2012	01/10/2012	17/03/2013	Procedura Negoziata	683.951,52	0,00	683.951,52	100%	Certificato di Regolare esecuzione 10/01/2013
Allestimento cabina MT- BT del Porto Storico e l'adeguamento della Cabina Darsena Romana	ACCORDO DI PROGRAMMA FONDI MIT	07/08/2012	08/04/2013	30/05/2013	Procedura Ristretta	909.704,09	0,00	909.704,09	100%	Certificato di Regolare Esecuzione
Ristrutturazione della verticale della Banchina 7		08/08/2012	10/10/2012	09/03/2013	Procedura Ristretta	295.562,09	0,00	295.562,09	100%	Certificato di Regolare Esecuzione
Nuova cabina elettrica presso la banchina nr. 7 e del cunicolo servizi idrici ed elettrici presso la banchina nr. 7		07/08/2012	05/12/2012	06/05/2013	Procedura Ristretta	451.061,25	89.651,09	540.712,34	100%	Certificato di Regolare Esecuzione
Riqualificazione funzionale sulla verticale della Banchina 6		08/08/2012	17/10/2012	22/04/2013	Procedura Ristretta	467.096,41	87.067,94	554.164,35	100%	Certificato di Regolare Esecuzione
Cabiaggio di colonnine di alimentazione presso le banchine 6 e 7		08/08/2012	16/11/2012	03/06/2013	Procedura Ristretta	933.672,98	147.205,27	1.080.878,25	100%	Collaudo 03/09/2013
Realizzazione di serbatoi idrici e locali impianti presso la banchina 7		05/11/2012	08/03/2013	04/07/2013	Procedura Ristretta	468.030,87	0,00	468.030,87	100%	Certificato di Regolare Esecuzione
Realizzazione di un marciapiede e della nuova verticale di banchina della banchina 7		10/08/2012	08/03/2013	01/08/2013	Procedura Ristretta	448.050,72	86.383,97	536.434,69	100%	Certificato di Regolare Esecuzione
Riqualificazione e valorizzazione delle aree circostanti la Fortezza Bramantesca	FONDI PROPRI	05/09/2013	21/07/2014	08/10/2014	Procedura Aperta	2.937.617,34	546.270,32	3.483.887,66	100%	07/04/2015

## **Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo**

Le operazioni portuali possono essere esercitate esclusivamente dalle imprese portuali autorizzate dall'autorità portuale ai sensi degli art. 16 e 18 della l. n. 84/94.

I servizi portuali sono stati introdotti dalla legge n. 186/2000 e sono definiti come servizi riferiti a prestazioni specialistiche, complementari e accessorie al ciclo delle operazioni portuali, anch'essi svolti da imprese autorizzate dall'autorità portuale.

Il decreto presidenziale n. 111 del 2010 reca il "Regolamento per la disciplina e lo svolgimento delle operazioni portuali a Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta".

Il decreto n. 377 del 2007 reca il "Regolamento per la disciplina dei servizi portuali a Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta".

Annualmente, con circolari pubblicate presso gli albi della sede municipale e della Capitaneria di porto di Civitavecchia, è fissata la disciplina dettagliata per la presentazione delle istanze per il rinnovo/rilascio delle autorizzazioni ex art.16 della legge 84/94 per l'anno successivo, secondo quanto previsto dai regolamenti per lo svolgimento delle operazioni e dei servizi portuali. Le medesime comunicazioni sono state inviate a tutti i soggetti imprenditoriali con i titoli in scadenza. La Commissione Consultiva locale, ha espresso ogni anno il parere circa il numero massimo di autorizzazioni rilasciabili per l'anno successivo e l'articolazione disciplinare per i canoni annuali ai sensi dell'art.16, della l. n. 84/94 e dell'art.6, del d.m. 585/95, successivamente approvati dal comitato portuale.

Successivamente, con decreti presidenziali, è stato stabilito il numero massimo di autorizzazioni per il 2012, il 2013 ed il 2014 ed i relativi canoni annuali da corrispondere. I procedimenti svolti dagli uffici per il rilascio/rinnovo dei titoli per lo svolgimento delle operazioni e dei servizi portuali per l'anno 2012 sono stati 28, per il 2013 sono stati 31 e per il 2014 sono stati 35.

L'autorità portuale ha fornito l'elenco dei soggetti autorizzati allo svolgimento delle operazioni portuali nel porto di Civitavecchia (n.14 nel 2012, 15 nel 2013 e 18 nel 2014) e di Gaeta (n.2) e dei soggetti autorizzati allo svolgimento dei servizi portuali nel porto di Civitavecchia (n.17 nel 2012, 18 nel 2013 e 15 nel 2014) e di Gaeta (n.3 nel 2012 e n.4 nel 2013 e 2014). I soggetti titolari di concessioni ai sensi dell'art.18 della l. n. 84/94, nel porto di Civitavecchia sono 6, nel porto di Fiumicino e di Gaeta 1.

Nel corso del 2011 è stata espletata la gara pubblica per selezionare il soggetto autorizzato alla somministrazione di lavoro temporaneo ai sensi dell'art.17 della legge 84/94, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, a cui ha concorso, quale unico partecipante, la stessa

società titolare dell'autorizzazione scaduta, che è risultata aggiudicataria della gara. La durata dell'autorizzazione è stata fissata in cinque anni dalla data di rilascio del titolo (23 novembre 2011). L'Autorità portuale ha precisato di aver disciplinato i criteri di determinazione della tariffa e di aver confermato l'organico in 200 unità senza ulteriori incrementi rispetto agli anni precedenti. L'attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo è tra le attività più significative che le autorità portuali svolgono per efficientare i servizi portuali, anche perché contribuisce con quota importante alle entrate complessive delle autorità stesse. E' pertanto fondamentale per promuovere l'efficienza delle singole realtà portuali, procedere attraverso selezione e gara pubblica nell'attribuzione delle aree sulle quali l'autorità portuale esercita la sua competenza.

Le attività relative alla gestione del demanio sono state riorganizzate e pianificate attraverso l'adozione di due regolamenti riguardanti, rispettivamente:

- 1) l'uso delle aree demaniali marittime, approvato dal comitato portuale con delibera n.37 del 30 novembre 2011 e adottato con decreto presidenziale n.305 in data 16 dicembre 2011;
- 2) la determinazione dei canoni nei tre porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta approvato dal comitato portuale con delibera n.38 del 30 novembre 2011 e adottato con decreto presidenziale n.306 del 16 dicembre 2011.

Nel corso del 2012 sono state apportate alcune modifiche ed integrazioni ai citati Regolamenti, con delibere del comitato portuale n. 108 e n. 113 del 2012, e con il decreto presidenziale n.390/2012.

Secondo quanto riportato dall'autorità portuale nelle relazioni annuali sull'attività i predetti regolamenti vengono applicati con regolarità.

Il Sistema informativo del demanio marittimo (S.I.D.) è divenuto strumento di base per la gestione dei beni demaniali.

Le concessioni demaniali di cui agli art.36 cod. nav. e art.18 della l.n.84/94, sono rilasciate su istanza secondo la modulistica SID e previo espletamento della procedura ad evidenza pubblica.

Per la gestione delle concessioni, comprendente sia gli aspetti amministrativi che quelli di natura economico-finanziaria connessi con la determinazione del canone, l'Autorità portuale ha provveduto a creare ed implementare un software, realizzato e gestito con risorse interne, che consente la determinazione e l'aggiornamento automatico del canone e la costruzione automatica dei vari documenti correlati al procedimento amministrativo (licenze, lettere di sollecito, convocazioni, ecc.).

L'ente ha in corso, di concerto con l'Agenzia del demanio e l'Agenzia del territorio di Roma, l'attività di censimento e di accatastamento dei beni demaniali ricadenti all'interno della propria circoscrizione.

Per quanto riguarda l'attività di controllo del demanio marittimo, l'autorità portuale ha proceduto e completato, nel porto di Civitavecchia, l'attività iniziata nel 2012, di regolarizzazione sia delle occupazioni che dei titoli, previo versamento dei corrispettivi demaniali e prestazione e/o adeguamento del deposito cauzionale a garanzia. Nel 2014 è stata accertata dalla Capitaneria di porto di Civitavecchia un'occupazione abusiva con innovazioni non autorizzate: l'ente ha provveduto a riscuotere il relativo indennizzo mentre il ripristino dei luoghi è subordinato al dissequestro dell'area. Altre due occupazioni abusive con innovazioni non autorizzate sono state accertate nel 2014 dalla Guardia di Finanza a Gaeta, nei confronti delle quali l'ente ha provveduto a riscuotere il relativo indennizzo ed a notificare le ingiunzioni di sgombero.

Nella tabella seguente sono indicate, per il triennio 2012 – 2014, le entrate accertate e riscosse per canoni demaniali, con l'indicazione rispettivamente, della relativa percentuale di incidenza sul complesso delle entrate correnti e sugli accertamenti per canoni, messe a confronto con quelle dell'esercizio precedente.

**Tabella 8 - entrate per canoni**

<b>Esercizio</b>	<b>Entrata per canoni accertate(a)</b>	<b>Entrate correnti accertate(b)</b>	<b>Incidenza a/b %</b>	<b>Canoni riscossi (c)</b>	<b>Incidenza c/a %</b>
<b>2011</b>	9.093.105	52.484.236	17	7.199.706	79
<b>2012</b>	11.448.551	70.360.865	16	8.786.135	77
<b>2013</b>	9.202.749	46.931.448	20	8.592.165	93
<b>2014</b>	10.030.083	48.760.316	21	9.722.169	97

Fonte: rendiconti gestionali.

Il prospetto evidenzia una crescita del 26 per cento delle entrate per canoni accertate nel 2012 rispetto al 2011, mentre il tasso di riscossione sugli accertamenti rimane sostanzialmente invariato. Nel 2013 si registra una diminuzione del 20 per cento degli accertamenti per canoni rispetto all'esercizio precedente, mentre il tasso di riscossione aumenta al 93 per cento. L'autorità portuale ha precisato al riguardo che il "riscosso" non tiene conto delle somme il cui pagamento è stato autorizzato in forma rateizzata ai sensi del Regolamento d'uso delle aree demaniali marittime.

La diminuzione degli accertamenti per canoni nel 2013 è stata attribuita dall'Ente alla circostanza che l'attività di ricognizione, rideterminazione ed accertamento dei canoni demaniali marittimi, iniziata nel 2012 –anno in cui ha avuto la sua massima evidenza finanziaria e proseguita anche negli anni successivi, ha subito nel 2103 un primo parziale assestamento che continuerà e si consoliderà progressivamente negli anni successivi. Nel 2012, infatti, sono state accertate e riscosse maggiori somme riferite a conguagli pregressi, nonché rimodulati diversi canoni gravati da contenziosi amministrativi ed effettuate attività di ricognizione delle consistenze.

Nel 2014 si registra una crescita del 9 per cento dell'ammontare dei canoni accertati rispetto al 2013 ed il tasso di riscossione raggiunge il 97 per cento, risultato che conferma il notevole trend di crescita del quadriennio.

Nella seguente tabella si evidenzia la gestione dei residui per canoni demaniali nel triennio, raffrontata con quella del 2011:

**Tabella 9 - residui per canoni**

ESERCIZI	res. inizio anno	riscossioni	% su res. iniz.	variazioni	% su res. iniz.	rimasti da riscuotere	% su res. iniz.	residui dell'esercizio
<b>2011</b>	7.081.573	1.091.284	15	-72.366	1	5.917.923	84	1.893.398
<b>2012</b>	7.811.321	826.303	11	-3.489.637	45	3.495.381	45	2.662.416
<b>2013</b>	6.157.797	2.550.005	42	-691.614	11	2.916.178	47	610.583
<b>2014</b>	3.526.762	533.081	15	-1.737.804	49	1.255.877	36	385.090

Fonte: rendiconti gestionali

Dalla tabella sopra riportata si evidenziano nel 2014 valori dimezzati dei residui degli esercizi precedenti, conseguenti alle riscossioni, ma anche a consistenti cancellazioni effettuate in sede di riaccertamento dei residui soprattutto nel 2012 e nel 2014. Anche i residui dell'esercizio mostrano una drastica riduzione nel biennio 2013-2014.

## 6.4 Traffico portuale

### 6.4.1 Traffico merci

Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi al traffico registrato nei Porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta nel triennio 2012-2014, messi a confronto con i dati del 2011 e le variazioni percentuali di ciascun anno rispetto al precedente:

Tabella 10 - traffico merci disaggregato per i tre porti (in tonnellate e teu)

ANNO	CIVITAVECCHIA	FIUMICINO	GAETA	TOTALE	variaz.%
<b>2011</b>					<b>2011/2010</b>
Merci solide	9.815.089	0	699.375	10.514.464	13
Merci liquide	975.592	5.799.071	1.895.375	8.670.038	21
<b>Totale merci</b>	<b>10.790.681</b>	<b>5.799.071</b>	<b>2.594.750</b>	<b>19.184.502</b>	<b>16</b>
Containers(Teu)	<b>39.986</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>39.986</b>	<b>-4</b>
<b>2012</b>					<b>2012/2011</b>
Merci solide	10.474.209	0	624.084	11.098.293	5,6
Merci liquide	1.006.237	4.482.001	1.726.070	7.214.308	-16,8
<b>Totale merci</b>	<b>11.480.446</b>	<b>4.482.001</b>	<b>2.350.154</b>	<b>18.312.601</b>	<b>-4,5</b>
Containers (Teu)	<b>50.965</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>50.965</b>	<b>27,5</b>
<b>2013</b>					<b>2013/2012</b>
Merci solide	9.693.337	0	666.097	10.359.434	-6,7
Merci liquide	1.064.276	2.790.739	1.619.335	5.474.350	-24,1
<b>Totale merci</b>	<b>10.757.613</b>	<b>2.790.739</b>	<b>2.285.432</b>	<b>15.833.784</b>	<b>-13,5</b>
Containers (Teu)	<b>54.019</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>54.019</b>	<b>6</b>
<b>2014</b>	<b>CIVITAVECCHIA</b>	<b>FIUMICINO</b>	<b>GAETA</b>	<b>TOTALE</b>	<b>2014/2013</b>
Merci solide	9.906.463	0	713.774	10.620.237	2,5
Merci liquide	963.759	2.824.805	1.178.952	4.967.516	-9,3
<b>Totale merci</b>	<b>10.870.222</b>	<b>2.824.805</b>	<b>1.892.726</b>	<b>15.587.753</b>	<b>-1,6</b>
Containers (Teu)	<b>64.387</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>64.387</b>	<b>19,2</b>

Fonte: dati forniti dall'ente.

Segue un prospetto in cui si evidenzia l'incidenza percentuale nel triennio del traffico merci di ciascun porto, distinto per tipologia (merci solide e liquide) sul totale delle merci appartenenti alla stessa tipologia:

**Tabella 11 - incidenza percentuale di ciascuna tipologia di merci sul totale**

ANNO	CIVITAVECCHIA		FIUMICINO		GAETA	
	merci solide	merci liquide	merci solide	merci liquide	merci solide	merci liquide
	% sul tot	% sul tot.	% sul tot.	% sul tot.	% sul tot.	% sul tot.
<b>2011</b>	93	11	0	67	7	22
<b>2012</b>	94	14	0	62	6	24
<b>2013</b>	94	19	0	51	6	30
<b>2014</b>	93	19	0	57	7	24

Fonte: Elaborazione C.d.c.su dati forniti dall'ente.

Come emerge dalla tabella n.12, il Porto di Civitavecchia si caratterizza soprattutto per la movimentazione di merci solide, che rappresenta oltre il 90% del traffico totale dei tre Porti, mentre il Porto di Fiumicino si configura come polo petrolifero, rappresentando nel 2012 il 62% del traffico totale di merci liquide, funzionali al bunkeraggio per l'aeroporto di Fiumicino. Nel biennio 2013 – 2014 peraltro le merci liquide movimentate dal Porto di Fiumicino registrano una forte diminuzione pari a circa il 50 per cento per le ragioni esposte più avanti.

I dati del traffico complessivo dei tre porti compresi nella circoscrizione dell'Autorità portuale di Civitavecchia, fanno registrare nel triennio un notevole decremento del volume delle merci, che passano dai 19,2 milioni di tonnellate del 2011 ai 15,6 milioni del 2014; il calo ha riguardato soprattutto le merci liquide che nel 2014 mostrano una diminuzione del 43% rispetto al 2013, mentre le merci solide si mantengono su valori superiori ai 10 milioni di euro.

Il calo delle merci ha riguardato in misura preponderante il porto di Fiumicino, a causa dell'azzeramento a partire dal mese di settembre 2012, del traffico di petrolio grezzo per la cessazione delle attività della Raffineria di Roma e della sua trasformazione in deposito di stoccaggio. Nel 2014 il calo delle merci liquide raggiunge il 51 per cento rispetto al 2011.

Anche il porto di Gaeta registra una progressiva contrazione del volume di merci movimentate, soprattutto liquide, che si attestano nel 2014 su valori inferiori del 37,8 per cento rispetto al 2011.

Risulta invece in aumento il traffico dei container nel triennio, che raggiunge nel 2014 i 64,3 mila TEU movimentati rispetto ai 39,9 mila del 2011.

## 6.4.2 Traffico passeggeri

Nei prospetti che seguono si espongono i dati relativi al traffico dei passeggeri di linea e crocieristico del Porto di Civitavecchia nel 2012, con la percentuale di incidenza di ciascuna delle tipologie sul totale, posto a raffronto con quello dell'anno precedente:

Tabella 12 –traffico passeggeri

Tipologia	2011	tot. pass.	2012	% sul tot.	% di var.	2013	% sul tot.	% di var.	2014	% sul tot.	% di var.
P. di linea	1.939.595	43	1.641.545	41	-15,4	1.496.382	37	-9	1.473.269	41	-2
Croceristi	2.579.201	57	2.399.029	59	-7	2.539.559	63	6	2.141.195	59	-16
<b>Totale</b>	<b>4.518.796</b>	<b>100</b>	<b>4.040.574</b>	<b>100</b>	<b>-10,6</b>	<b>4.035.941</b>	<b>100</b>	<b>0</b>	<b>3.614.464</b>	<b>100</b>	<b>-10</b>

Fonte: dati forniti dall'Ente.

Anche il traffico di passeggeri registra nel triennio un progressivo decremento, più accentuato nel 2014 in cui raggiunge il 20 per cento in meno rispetto al 2011. Il calo riguarda soprattutto i passeggeri di linea ed è attribuito dall'ente alla diminuzione del traffico con finalità turistiche verso le isole (Sardegna, Sicilia, arcipelago pontino), a causa degli effetti della crisi economica. Il traffico crocieristico che mostra una diminuzione molto più contenuta nel triennio, registra il valore più basso nel 2014 in cui ammonta a 2,141 milioni di passeggeri (-17 per cento rispetto al 2011). Tale diminuzione è attribuita dall'ente alla particolare attenzione che le compagnie crocieristiche hanno riservato in tale anno al mercato asiatico.

## 7 GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE

I rendiconti 2012, 2013 e 2014, sono stati redatti in conformità al regolamento di amministrazione e contabilità, adottato con delibera del Comitato portuale n. 22 del 24/7/2007, approvato dal Ministero vigilante in data 6/12/2007, che affianca al sistema di contabilità finanziaria il sistema di contabilità economico patrimoniale di cui al d.p.r. n. 97 del 2003.

Il rendiconto si compone sostanzialmente di tre parti: a) i dati delle risultanze finanziarie e di cassa, delle risultanze economico-patrimoniali, della situazione amministrativa e dei risultati delle contabilità per centri di costo e per missioni; b) la nota integrativa, che contiene i criteri di valutazione e l'analisi di dettaglio dei bilanci e delle contabilità; c) la relazione sulla gestione del Presidente dell'Autorità, che evidenzia l'andamento complessivo della gestione nell'esercizio.

Al rendiconto si accompagna la relazione del Collegio dei revisori dei conti, che esprime il parere di competenza in merito all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio.

Al documento contabile è stato allegato il prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi di cui al d.p.c.m. del 22 novembre 2014.

Ai sensi dell'art.41, comma 1 del d.l. n.66/2014, il Collegio dei revisori ha dato atto inoltre, che il prospetto indicante "la rilevazione della tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali" è stato predisposto in conformità al disposto normativo. Il risultato evidenzia un ritardo nei pagamenti di 41,75 giorni.

Nella tabella che segue è indicata la data dei provvedimenti di approvazione dei rendiconti 2012-2014, deliberati dal Comitato portuale ed emessi dai Ministeri vigilanti.

Tabella 13 –date di approvazione dei bilanci

<b>ESERCIZI</b>	<b>COMITATO PORTUALE</b>	<b>MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE</b>	<b>MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI</b>
<b>2012</b>	Del. n. 16 del 29/4/2013	Nota n.55624 del 28/6/2013	Nota n. 7811 del 10/7/2013
<b>2013</b>	Del.n.20 del 23/4/2014	Nota n.59767 del 16/7/2014	Nota n.3139 del 29/7/2014
<b>2014</b>	Del. n. 9 del 4/5/2015	Nota n.53299 del 1/7/2015	Nota n.12317 del 7/7/2015

## 7.1 Dati significativi della gestione

Si antepone per gli anni in esame all'analisi della situazione finanziaria, amministrativa, economica e patrimoniale, un prospetto che espone i saldi contabili più significativi, emergenti dai conti consuntivi esaminati, posti a raffronto con quelli del precedente esercizio 2011.

**Tabella 14 –risultati della gestione**

DESCRIZIONE	2011	2012	%var.2012-2011	2013	%var.2013-2012	2014	%var.2014-2013
Av/disavanzo finanziario	-642.287	-7.409.327	1054	-7.221.761	-3	416.058	-106%
saldo corrente	21.218.915	34.612.566	63	10.055.556	-71	10.233.171	2%
saldo in c/capitale	-21.861.202	-42.021.893	92	-17.277.317	-59	-9.817.113	-43%
Avanzo di amministrazione	29.207.696	18.152.663	-38	10.507.193	-42	9.096.100	-13%
Avanzo economico	9.328.254	15.431.345	65	8.653.442	-44	189.107	-98%
Patrimonio netto	48.899.335	64.330.679	32	72.984.121	13	73.173.228	0%

Fonte: rendiconti annuali.

La gestione di competenza nel biennio 2012-2013 si chiude con un disavanzo finanziario che supera i 7 milioni di euro, determinato dal saldo negativo delle poste in conto capitale, che nel 2012 mostra un importo quasi raddoppiato rispetto all'anno precedente, non interamente finanziato dal saldo positivo di parte corrente, peraltro in notevole crescita rispetto all'esercizio precedente (+63%). Nel 2014 la gestione finanziaria si chiude con un avanzo di euro 416.058.

Il risultato di amministrazione si riduce progressivamente nel triennio ed ammonta nel 2014 a 9,096 milioni, mentre il risultato economico incrementatosi nel 2012 (+65%), si riduce nel 2014 del 98% rispetto al 2011.

Il patrimonio netto mostra un andamento in crescita nel triennio, per effetto degli avanzi economici ed ammonta nel 2014 ad euro 73,173 milioni.

## 7.2 Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate

Nel prospetto che segue sono riportati i dati aggregati risultanti dai rendiconti finanziari 2012-2014, posti a raffronto con quelli del 2011, nonché le percentuali di incidenza di ogni posta di entrata e di spesa sul totale e le variazioni percentuali di ogni posta tra un esercizio e l'altro.

Tabella 15 –rendiconto finanziario-dati aggregati

ENTRATE <u>Accertamenti</u>	2011	2012			2013			2014		
			% sul totale	% variaz.2012/2 011		% sul total e	% variaz.2013/ 2012		% sul total e	% variaz.2014/ 2013
<b>CORRENTI</b>	52.484.236	70.360.865	61	34	46.931.448	46	-33	48.760.316	49	4
<b>IN CONTO CAPITALE</b>	1.444.998	38.202.374	33	2544	16.073.443	16	-58	31.861.444	32	98
<b>PARTITE DI GIRO</b>	6.957.761	7.520.647	6	8	39.958.315	39	431	18.390.550	19	-54
<b>TOTALE</b>	<b>60.886.995</b>	<b>116.083.886</b>	<b>100</b>	<b>91</b>	<b>102.963.206</b>	<b>100</b>	<b>-11</b>	<b>99.012.310</b>	<b>100</b>	<b>-4</b>
<b>SPESE <u>Impegni</u></b>	2011	2012	% sul totale	% variaz.2012/ 2011	2013	% sul total e	% variaz.2013/ 2012	2014	% sul total e	% variaz.2013/ 2012
<b>CORRENTI</b>	31.265.321	35.748.299	29	14	36.875.892	33	3	38.527.145	39	4
<b>IN CONTO CAPITALE</b>	23.306.200	80.224.267	65	244	33.350.760	30	-58	41.678.557	42	25
<b>PARTITE DI GIRO</b>	6.957.761	7.520.647	6	8	39.958.315	36	431	18.390.550	19	-54
<b>TOTALE</b>	<b>61.529.282</b>	<b>123.493.213</b>	<b>100</b>	<b>101</b>	<b>110.184.967</b>	<b>100</b>	<b>-11</b>	<b>98.596.252</b>	<b>100</b>	<b>-11</b>

Dal prospetto si rileva un picco delle entrate (+91 per cento) nel 2012, determinato dalla lievitazione delle entrate in conto capitale, ma anche dall'aumento di un terzo delle entrate correnti. Nel 2013 si registra invece una diminuzione delle entrate dell'11 per cento, determinata dal dimezzamento delle poste in conto capitale (-58 per cento) e dalla diminuzione di un terzo delle entrate correnti (-33 per cento), in presenza di un aumento delle partite di giro del 431 per cento. Nel 2014 le entrate complessive diminuiscono del 4 per cento rispetto al 2013 a causa del dimezzamento delle partite di giro, mentre le entrate correnti mostrano una lieve crescita (+4 per cento) e le entrate in conto capitale si incrementano del 98 per cento.

Con riferimento alle spese, si registra nel 2012 un incremento del 101 per cento, determinato dalle poste in conto capitale (+244 per cento) ed in misura minore dalle uscite correnti (+14 per cento). Nel 2013 l'ammontare complessivo della spesa mostra una diminuzione dell'11 per cento, imputabile alle poste in conto capitale (-58 per cento), mentre le spese correnti rimangono sostanzialmente stabili (+3 per cento). Nel 2014 il totale delle spese mostra un'ulteriore diminuzione dell'11 per cento, imputabile al dimezzamento delle partite di giro, mentre le spese correnti crescono del 4 per cento e quelle in conto capitale del 25 per cento.

Nel seguito della trattazione saranno precisati i motivi degli andamenti delle principali poste di entrata e di spesa sopra delineati.

Nel prospetto che segue vengono analizzate, più in dettaglio, le entrate accertate e le spese impegnate nel triennio in esame, poste a raffronto con i dati del 2011.

Tabella 16 –rendiconto finanziario

ENTRATE	2011	2012	% sul totale	variaz.% 2012/2011	2013	% sul totale	variaz.% 2013/2012	2014	% sul totale	variaz.% 2014 /2013
	Accertamenti	Accertamenti			Accertamenti			Accertamenti		
<b><i>Entrate derivanti da trasfer.correnti</i></b>										
Trasferimenti da parte dello Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti da parte della Regione	1.500.000	4.500.000	4	200	4.350.000	4	-3	2.811.000	3	-35
Trasferimenti da altri enti del settore pubblico					210.400	0	0	146.962	0	-30
<b>TOTALE</b>	<b>1.500.000</b>	<b>4.500.000</b>	<b>4</b>	<b>200</b>	<b>4.560.400</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>2.957.962</b>	<b>3</b>	<b>-35</b>
<b><i>Entrate diverse</i></b>										
Entrate tributarie	23.731.353	35.750.466	31	51	19.345.498	19	-46	22.762.034	23	18
Derivanti da vendita di beni e prest.di servizi	14.992.907	12.414.592	11	-17	9.938.090	10	-20	10.098.435	10	2
Redditi e proventi patrimoniali	9.781.333	15.180.518	13	55	10.958.265	11	-28	11.645.241	12	6
Poste correttive e comp.spese correnti	2.213.929	2.357.350	2	6	1.971.443	2	-16	1.196.759	1	-39
Entrate non classificabili in altre voci	264.713	157.939	0	-40	157.752	0	0	99.885	0	-37
<b>TOTALE</b>	<b>50.984.235</b>	<b>65.860.865</b>	<b>57</b>	<b>29</b>	<b>42.371.048</b>	<b>41</b>	<b>-36</b>	<b>45.802.354</b>	<b>46</b>	<b>8</b>
						0			0	
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>52.484.235</b>	<b>70.360.865</b>	<b>61</b>	<b>34</b>	<b>46.931.448</b>	<b>46</b>	<b>-33</b>	<b>48.760.316</b>	<b>49</b>	<b>4</b>
<b>TITOLO II-ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>						0				
<b><i>Entrate per alien.di beni patrimoniali e riscossioni di crediti:</i></b>						0				
<b><i>Trasferimenti in conto capitale:</i></b>						0				
Trasferimenti dallo Stato	444.998	36.702.374	32	8148	8.027.191	8	-78	29.408.944	30	266
Trasferimenti dalle Regioni	1.000.000	1.500.000	1	50	1.000.000	1	-33	1.225.000	1	23
Trasferimenti da altri enti	0	0	0		0	0		1.227.500	1	0
<b><i>Entrate derivanti da accensione prestiti :</i></b>			0							0
Assunzioni di mutui	0	0	0		7.046.252	7		0	0	-100
Assunzioni di altri debiti finanziari	0	0	0		0	0		0	0	0
<b>TOTALE ENTRATE IN C/ CAPIT.</b>	<b>1.444.998</b>	<b>38.202.374</b>	<b>33</b>	<b>2544</b>	<b>16.073.443</b>	<b>16</b>	<b>-58</b>	<b>31.861.444</b>	<b>32</b>	<b>98</b>
<b><i>Partite di giro</i></b>	<b>6.957.762</b>	<b>7.520.647</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>39.958.315</b>	<b>39</b>	<b>431</b>	<b>18.390.550</b>	<b>19</b>	<b>-54</b>
<b>TOTALE GENERALE ENTRATE</b>	<b>60.886.995</b>	<b>116.083.886</b>	<b>100</b>	<b>91</b>	<b>102.963.206</b>	<b>100</b>	<b>-11</b>	<b>99.012.310</b>	<b>100</b>	<b>-4</b>

(segue)

SPESE	2011	2012	% sul totale	variaz.% 2012/2011	2013	% sul totale	variaz.% 2013/2012	2014	% sul totale	variaz.% 2014 /2013
	Impegni	Impegni			Impegni			Impegni		
<b>TITOLO I- USCITE CORRENTI</b>										
<b>1.1-FUNZIONAMENTO</b>										
Spese per gli organi dell'ente	284.421	352.287	0	24	349.903	0	-1	347.167	0	-1
Oneri per il personale in servizio	9.822.663	11.450.551	9	17	11.630.004	11	2	10.990.444	11	-5
Spese per acquisto beni e servizi	4.384.406	4.186.347	3	-5	3.394.689	3	-19	3.529.939	4	4
<b>TOTALE</b>	<b>14.491.490</b>	<b>15.989.185</b>	<b>13</b>	<b>10</b>	<b>15.374.596</b>	<b>14</b>	<b>-4</b>	<b>14.867.550</b>	<b>15</b>	<b>-3</b>
<b>1.2-INTERVENTI DIVERSI</b>										
Uscite per prestazioni istituzionali	6.881.434	8.247.598	7	20	7.624.086	7	-8	9.740.792	10	28
oneri finanziari	2.978.297	2.760.052	2	-7	3.498.500	3	27	3.394.032	3	-3
trasferimenti passivi					210.400	0		192.718	0	-8
Oneri tributari	587.978	1.030.000	1	75	1.346.804	1	31	1.069.576	1	-21
Poste correttive e comp. Entrate correnti	328.788	256.930	0	-22	30.929	0	-88	5.936	0	-81
Spese non classificabili in altre voci	1.522.077	1.741.308	1	14	2.103.898	2	21	1.015.708	1	-52
Spese connesse con la sicurezza	3.693.809	4.613.956	4	25	5.138.444	5	11	6.508.012	7	27
Accantonamento al TFR	548.366	635.073	1	16	700.427	1	10	649.031	1	-7
Accantonamento fondi rischi ed oneri	233.081	474.197	0	103	847.808	1	79	1.083.790	1	28
<b>TOTALE</b>	<b>16.773.830</b>	<b>19.759.114</b>	<b>16</b>	<b>18</b>	<b>21.501.296</b>	<b>20</b>	<b>9</b>	<b>23.659.595</b>	<b>24</b>	<b>10</b>
<b>TOTALE SPESE CORRENTI</b>	<b>31.265.320</b>	<b>35.748.299</b>	<b>29</b>	<b>14</b>	<b>36.875.892</b>	<b>33</b>	<b>3</b>	<b>38.527.145</b>	<b>39</b>	<b>4</b>
<b>TITOLO II-SPESE IN CONTO CAPITALE</b>										
<b>2.Investimenti</b>										
Acquisizioni di immobili ed opere portuali	19.650.713	75.404.338	61	284	29.545.834	27	-61	38.633.326	39	31
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	675.480	1.721.202	1	155	1.127.083	1	-35	500.000	1	-56
Partecipazioni ed acquisto valori mobiliari	0	200.000	0		0	0	-100	0	0	0
Indennità anzianità al personale cess. dal serv.	326.314	99.062	0	-70	327.169	0	230	126.462	0	-61
Rimborsi di mutui ed anticipazioni passive	2.653.693	2.799.665	2	6	2.350.674	2	-16	2.418.769	2	3
<b>TOTALE SPESE IN C/ CAPIT.</b>	<b>23.306.200</b>	<b>80.224.267</b>	<b>65</b>	<b>244</b>	<b>33.350.760</b>	<b>30</b>	<b>-58</b>	<b>41.678.557</b>	<b>42</b>	<b>25</b>
<b>PARTITE DI GIRO</b>	<b>6.957.762</b>	<b>7.520.647</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>39.958.315</b>	<b>36</b>	<b>431</b>	<b>18.390.550</b>	<b>19</b>	<b>-54</b>
<b>TOTALE GENERALE SPESE</b>	<b>61.529.282</b>	<b>123.493.213</b>	<b>100</b>	<b>101</b>	<b>110.184.967</b>	<b>100</b>	<b>-11</b>	<b>98.596.252</b>	<b>100</b>	<b>-11</b>
<b>AVANZO/ DISAVANZO FINANZIARIO</b>	<b>-642.287</b>	<b>-7.409.327</b>			<b>-7.221.761</b>			416.058		

Per quanto riguarda le entrate correnti, nel periodo in esame, tra i trasferimenti correnti figura il contributo della Regione Lazio, stanziato dalle leggi finanziarie regionali, che ammonta ad euro 4.500.000 nel 2012, con un incremento del 200 per cento rispetto al 2011, mentre nel biennio successivo si riduce, rimanendo peraltro su valori superiori rispetto al 2011; nel biennio 2013-2014 sono iscritti tra i trasferimenti correnti gli importi per finanziamenti relativi al Progetto Europeo Futuremed, volto a realizzare un sistema a supporto del servizio di info mobilità merci e passeggeri al fine di un miglioramento sostenibile della competitività dei Porti-hinterland dell'area del Mediterraneo.

Tra le entrate diverse, l'importo principale è costituito dalle entrate tributarie, costituite dalle tasse portuali sulle merci imbarcate e sbarcate, dalle tasse di ancoraggio ed in minor misura dai proventi di autorizzazioni, che nel 2012 raggiungono il considerevole importo di 35,750 milioni, con un incremento del 51 per cento rispetto al 2011, mentre nel 2013 mostrano una diminuzione del 46 per cento, per poi aumentare nel 2014 (+18 per cento), rimanendo comunque su valori inferiori al 2011. L'Autorità portuale ha sottolineato come il forte incremento delle entrate tributarie registrato nel 2012 deriva dall'iscrizione in bilancio di somme accertate a seguito di sentenza favorevole della Corte di Appello, in una controversia contro Raffinerie di Roma, Total Fina spa, Erg Petroli e Shell Italia, riguardante l'esazione di tasse portuali relative al Porto di Fiumicino nel periodo 1998-2005.

I proventi per beni e servizi, costituiti dai proventi per il traffico passeggeri, che si erano già ridotti del 20 per cento nel 2011 ed ammontavano a 14,992 milioni, mostrano una flessione del 17 per cento nel 2012 e di un ulteriore 20 per cento nel 2013, per attestarsi nel 2014 intorno ai 10 milioni. Tale flessione è correlata soprattutto alla notevole flessione del traffico passeggeri di cabotaggio.

I redditi e proventi patrimoniali, costituiti in misura prevalente da canoni demaniali, mostrano un considerevole aumento nel 2012 (+55 per cento) raggiungendo i 15,180 milioni, nel 2013 diminuiscono del 28 per cento, mentre nel 2014 mostrano una lieve ripresa e si attestano ad euro 11,645 milioni. I redditi e proventi patrimoniali rappresentano nel triennio 2012-2014 la seconda voce di entrata corrente più significativa, dopo le entrate tributarie. La crescita del 2012 è attribuita nella relazione del collegio dei revisori al conto, anche all'applicazione del nuovo regolamento sui canoni demaniali. L'incremento del 2014 è da attribuirsi essenzialmente alla rideterminazione dei canoni di concessione alla società Rete Ferroviaria Italiana spa.

Per quanto riguarda le entrate in conto capitale, i trasferimenti dello Stato mostrano un andamento discontinuo, con l'ammontare più ingente nel 2012 (36, 702 milioni), mentre si riducono a 8,027 milioni nel 2013 (-78 per cento), per poi attestarsi a 29,408 milioni nel 2014; i trasferimenti

dalla Regione, destinati alla manutenzione straordinaria, si mantengono nel triennio su valori compresi tra 1 ed 1,5 milioni. Nel 2013 tra i trasferimenti dello Stato è stata iscritta per euro 3,676 milioni la prima di nove annualità per complessivi 33,085 milioni, derivanti dalla ripartizione del fondo per le infrastrutture portuali, di cui all'art. 4 del d. l. n. 40/2010, convertito nella l. n. 73/2010. Tale somma è destinata alla realizzazione, nel Porto di Gaeta di una nuova struttura a mare a protezione di una banchina, necessaria per assicurare l'accosto e la manovra anche in condizioni meteomarine avverse. Inoltre, sono stati contabilizzati tra le entrate in conto capitale 4,290 milioni a carico del fondo ex art.18 bis della l. n. 84/94. In merito a tale voce di entrata il Ministero vigilante ha fatto presente che non solo non è stata oggetto di opportuna variazione al bilancio di previsione 2013, ma avrebbe dovuto essere accertata nel corso dell'esercizio 2014, in quanto il decreto interministeriale di riparto di tale fondo è stato registrato alla Corte dei conti in data 31/3/2014. Ne consegue che da un corretto criterio di iscrizione in bilancio delle somme in questione sarebbe conseguito nel 2013 un disavanzo di amministrazione.

L'Autorità portuale, con nota del 24 giugno 2014, ha precisato sul punto che il fondo per rischi ed oneri accantonato prudenzialmente nello stato patrimoniale 2013 per euro 6,582 milioni ed opportunamente evidenziato nella situazione amministrativa, comprende poste che alla data di chiusura del bilancio avevano perso il requisito dell'incertezza necessario ai fini del mantenimento in detto fondo, per cui l'importo effettivo del fondo rischi ed oneri al 31/12/2013 sarebbe dovuto essere di 5,307 milioni. Secondo tale argomentazione, la parte disponibile dell'avanzo di amministrazione al 31/12/2013 risulterebbe pari ad euro 4,334 milioni, per cui il mancato inserimento del contributo ex art.18 tra i residui attivi non avrebbe, comunque, determinato un disavanzo di amministrazione.

Questa Corte, nel condividere quanto evidenziato dal Ministero vigilante, non può non rilevare che la fattispecie posta in essere dall'ente integra la violazione del regolamento di amministrazione e contabilità dello stesso, il quale all'art.16 prevede che: "l'entrata è accertata quando l'Autorità portuale, individuata la ragione del credito ed il debitore, iscrive in conto competenza l'ammontare del credito sorto entro l'anno e fissa la relativa scadenza."

Nel 2013 figurano inoltre accertati tra le accensioni di prestiti euro 7,046 milioni relativi all'assunzione di un prestito presso la Cassa Depositi e Prestiti destinato al finanziamento delle opere infrastrutturali comprese nel POT 2013-2015. L'intero importo è stato impegnato tra le uscite in conto capitale relative alle opere di infrastrutturazione.

Nel 2014 tra i trasferimenti dallo Stato è stato iscritto il rimanente importo del finanziamento relativo ai lavori di completamento del porto commerciale di Gaeta.

Sempre nel 2014 tra i trasferimenti in conto capitale da altri enti, figura l'importo di 1,227 milioni costituito da contributi della comunità Europea per progetti di sviluppo della mobilità nel porto di Civitavecchia nell'ambito della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T).

Il notevolissimo incremento delle partite di giro nel 2013 è dovuto alla contabilizzazione tra le "partite in sospeso", di un'anticipazione di cassa per euro 33.220.599.<sup>13</sup>

Nell'ambito delle spese correnti, in progressivo aumento nel triennio in esame, le spese di funzionamento mostrano un incremento del 10 per cento nel 2012 ed una lieve diminuzione nel 2013 (-4 per cento) e nel 2014 (-3 per cento); l'aumento riscontrato nel 2012 è dovuto alle spese per gli organi (+24 per cento), per le ragioni evidenziate nel cap.2 ed alle spese di personale (+17 per cento) per l'incremento delle unità di personale, come evidenziato nel par. 3.1.

Le spese per beni e servizi mostrano un andamento decrescente rispetto al 2011, con una riduzione significativa nel 2013 (-19 per cento rispetto al 2012).

Nel complesso le spese di funzionamento rappresentano circa il 40 per cento di quelle correnti in tutti e tre gli anni in esame.

Tra le spese per interventi diversi, incrementate del 18 per cento nel 2012 e del 9 e 10 per cento nel biennio successivo, le poste maggiori sono costituite dalle spese per prestazioni istituzionali, dalle spese connesse con la sicurezza del tre Porti e dagli oneri finanziari.

Le spese per prestazioni istituzionali, con l'eccezione del 2013 in cui mostrano una diminuzione dell'8 per cento, si incrementano fino a raggiungere nel 2014 i 9,740 milioni rispetto ai 6,881 milioni del 2011.

La voce di maggior rilievo all'interno della categoria è costituita dalle prestazioni di terzi per la gestione dei servizi portuali, che si riferisce sia all'intero servizio ecologico dei 3 porti gestito dalla società di interesse generale S.E. Port, che all'attività di pianificazione e manutenzione della viabilità e trasporto di persone gestito dalla società Port Mobility.

L'aumento di tali spese nel 2012 rispetto al 2011 è stato determinato dall'aumento delle spese per manutenzione ordinaria, che nel 2013 si riducono; nel 2014 si registra un aumento del 28%, a seguito essenzialmente dell'adozione del nuovo Piano dei servizi e tariffario della società concessionaria, approvato dal Comitato portuale nell'ottobre 2013, con decorrenza 1/1/2014.

Nell'ambito delle uscite per prestazioni istituzionali figurano le spese promozionali che nel 2012 ammontano ad euro 240.009, con un aumento del 23 per cento rispetto ai 195.470 del 2011, nel 2013 ad euro 224.869 e nel 2014 ad euro 273.694.

---

<sup>13</sup> Tale anticipazione è stata richiesta al fine di adempiere al pagamento dei S.A.L. nei confronti di ditte appaltatrici esecutrici del "Primo lotto funzionale Opere strategiche, per i quali si era in attesa di ricevere, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, parte del contributo CIPE ad erogazione diretta.

Il progressivo incremento delle spese per la sicurezza dei tre porti, che nel 2014 raggiungono l'importo di 6,508 milioni, (+76 per cento rispetto al 2011), è stato attribuito dall'Ente all'acquisto ed installazione di nuove apparecchiature a raggi x necessarie per il controllo dei bagagli e di nuovi portali per il controllo dei passeggeri in transito ed anche ai servizi di piantonamento e vigilanza espletati dalla Port Authority Security.

Gli oneri finanziari, costituiti da interessi passivi su mutui e commissioni bancarie, crescono del 27 per cento nel 2013, a causa degli interessi passivi bancari dovuti al Tesoriere dell'Ente per l'anticipazione di cassa concessa per 33,220 milioni.

Le spese non classificabili mostrano un incremento del 14 per cento nel 2012 e del 21 per cento nel 2013, a causa dell'incremento delle spese per liti, arbitraggi, risarcimenti che ammontano ad euro 124.846 nel 2012 e ad euro 150.000 nel 2013 e soprattutto alle spese per realizzo delle entrate<sup>14</sup> che passano dai 1.522.077 euro del 2012 ai 1.953.898 euro del 2013. Nel 2014 si registra un'inversione di tendenza, con una diminuzione del 52 per cento.

Le spese in conto capitale sono costituite soprattutto da impegni per opere infrastrutturali e manutenzione straordinaria e ammontano ad euro 80,224 milioni nel 2012, con un incremento del 244 per cento rispetto al 2011; di queste euro 44,173 milioni sono stati destinati alla realizzazione del primo stralcio dell'ampliamento del porto di Fiumicino, conseguente all'approvazione del nuovo piano regolatore portuale ed al potenziamento del complesso portuale dell'A.P. di Civitavecchia; euro 21,274 milioni sono stati destinati ad alcuni importanti lavori infrastrutturali (acquisto aree in località Monna Felicita, urbanizzazione e riqualificazione banchine e aree portuali, escavo banchina porto di Gaeta, ecc.), eseguiti dall'ente con le risorse rese disponibili a seguito della destinazione dell'avanzo di amministrazione degli anni precedenti e dal maggior gettito delle tasse portuali relative ad una società petrolifera, accertato per il periodo 2006-2009; euro 9,780 milioni sono stati impegnati per lavori di manutenzione straordinaria.

Nel 2013 le spese in conto capitale ammontano a 33,350 milioni e si riferiscono per 16,922 milioni a lavori di riqualificazione e valorizzazione delle aree circostanti la Fortezza Bramantesca, di completamento del porto commerciale di Gaeta e di ammodernamento tecnico-funzionale della sede dell'Autorità portuale; 9,150 milioni sono stati impegnati per lavori di straordinaria manutenzione, e 3,473 milioni per la realizzazione del primo stralcio dell'ampliamento del porto di Fiumicino. Nel 2014 ammontano a 41,678 milioni, di cui 29,432 milioni sono relativi ai lavori di completamento del porto commerciale di Gaeta e 6,623 milioni si riferiscono a lavori di straordinaria manutenzione.

---

<sup>14</sup> Si tratta di spese effettuate per incrementare le potenzialità commerciali dei tre porti al fine di realizzare maggiori entrate.

L'acquisto di immobilizzazioni tecniche, per 1,721 milioni nel 2012, 1,127 milioni nel 2013 e 500 milioni nel 2014, è stato in gran parte destinato nel triennio in esame alla realizzazione di un portale integrato di gestione del protocollo e del sistema di archiviazione, digitalizzazione ed informatizzazione dei documenti dell'archivio storico ed all'evoluzione tecnologica e funzionale del sistema di accesso ai servizi portuali.

Nel 2012 tra le spese in conto capitale figura la somma di euro 200.000 per partecipazioni e acquisto di valori mobiliari, relativa alla costituzione da parte dell'A.P. della "Port Authority Security s.r.l.", una società unipersonale a capitale interamente detenuto dall'A.P., per lo svolgimento dei servizi di sicurezza dei porti gestiti dall'Ente, deliberata dal Comitato portuale in data 6 novembre 2012.

In tutti gli esercizi in esame figurano rimborsi di mutui ed anticipazioni passive per 2,799 milioni nel 2012, 2,350 milioni nel 2013 e 2,418 milioni nel 2014.

### **7.3 Situazione amministrativa e andamento dei residui**

I dati relativi alla situazione amministrativa e all'andamento dei residui sono contenuti nei prospetti che seguono:

Tabella 17 –situazione amministrativa

	2011	2012	2013	2014
<b>CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO</b>	<b>431.785</b>	<b>7.997.954</b>	<b>1.422.493</b>	<b>0</b>
<b>RISCOSSIONI</b>				
In c/competenza	46.146.375	53.192.918	73.526.860	56.146.738
In c/ residui	56.345.666	30.434.488	93.570.816	86.339.735
	<b>102.492.041</b>	<b>83.627.406</b>	<b>167.097.676</b>	<b>142.486.473</b>
<b>PAGAMENTI</b>				
In c/competenza	39.927.966	48.703.514	49.040.607	41.588.720
In c/ residui	54.997.906	41.499.353	119.479.562	100.897.753
		<b>90.202.867</b>	<b>168.520.169</b>	<b>142.486.473</b>
<b>CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO</b>	<b>7.997.954</b>	<b>1.422.493</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>RESIDUI ATTIVI</b>				
Degli esercizi precedenti	189.595.873	169.834.659	133.872.768	75.104.320
Dell' esercizio	14.740.620	62.890.967	29.436.346	42.865.572
	<b>204.336.493</b>	<b>232.725.626</b>	<b>163.309.114</b>	<b>117.969.892</b>
<b>RESIDUI PASSIVI</b>				
Degli esercizi precedenti	161.525.436	141.205.758	91.657.560	51.866.260
Dell'esercizio	21.601.315	74.789.698	61.144.361	57.007.532
	<b>183.126.751</b>	<b>215.995.456</b>	<b>152.801.921</b>	<b>108.873.792</b>
<b>AVANZO D'AMMINISTRAZIONE</b>	<b>29.207.696</b>	<b>18.152.663</b>	<b>10.507.193</b>	<b>9.096.100</b>
<b>Parte vincolata:</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
al TFR: 1.644.733	1.644.733	1.648.928	865.992	970.654
ai Fondi per rischi ed oneri:	10.477.412	16.331.497	6.582.960	6.524.314
<b>Parte disponibile:</b>	<b>17.085.551</b>	<b>172.238</b>	<b>3.058.241</b>	<b>1.601.132</b>

L'avanzo di amministrazione mostra un andamento decrescente nel triennio ed ammonta a 18,152 milioni nel 2012, derivante dalla somma tra l'avanzo iniziale (29,207 milioni), il disavanzo finanziario di competenza (euro 7,409 milioni) e la variazione negativa dei residui (euro 3,645 milioni), a 10,507 milioni nel 2013, risultante dalla somma algebrica tra l'avanzo di amministrazione iniziale (18,152 milioni), il disavanzo finanziario di competenza (7,221 milioni) e la variazione negativa dei residui (423.709) ed a 9,096 milioni nel 2014, derivante dalla somma algebrica tra l'avanzo di amministrazione iniziale (10,507 milioni), l'avanzo finanziario di competenza (euro 416.058) e la variazione negativa dei residui (1,827 milioni).

Il fondo cassa nel 2014 risulta azzerato; sul conto corrente di Tesoreria è stata concessa un'anticipazione di cassa straordinaria (fido concesso per 22 milioni ed utilizzato per 13,6 milioni), per sopperire all'esposizione finanziaria nei confronti delle ditte appaltatrici, a causa dei notevoli ritardi nella liquidazione dei finanziamenti.

La parte disponibile ammonta ad euro 172.238 nel 2012, a 3,058 milioni nel 2013 ed a 1,601 milioni nel 2014. Nella parte vincolata è evidenziato il fondo rischi ed oneri, che ammonta a 16,331 milioni nel 2012, a 6,582 milioni nel 2013 e a 6,524 milioni nel 2014. Il ministero vigilante, in sede di approvazione dei rendiconti 2013 e 2014, ha invitato l'ente ad esplicitare nella parte vincolata della situazione amministrativa i fondi destinati al finanziamento delle spese in conto capitale, come previsto dall'art.42, comma 2, del Regolamento di amministrazione e contabilità.

**Tabella 18 –disaggregazione dei residui**

<b>RESIDUI ATTIVI</b>	<b>CORRENTI</b>	<b>IN C/CAPITALE</b>	<b>PARTITE DI GIRO</b>	<b>TOTALI</b>
<b>Residui all'1/1/2011</b>	<b>25.609.194</b>	<b>212.967.232</b>	<b>8.051.537</b>	<b>246.627.963</b>
riscossioni nell'anno	9.774.776	45.490.479	1.080.411	56.345.666
variazioni	-99.846	0	-586.578	-686.424
rimasti da riscuotere	15.734.572	167.476.753	6.384.548	189.595.873
residui dell'esercizio	11.546.804	1.000.000	2.193.816	14.740.620
<b>totale residui al 31/12/2011</b>	<b>27.281.376</b>	<b>168.476.753</b>	<b>8.578.364</b>	<b>204.336.493</b>
<b>Residui all'1/1/2012</b>	<b>27.281.376</b>	<b>168.476.753</b>	<b>8.578.364</b>	<b>204.336.493</b>
riscossioni nell'anno	12.800.365	15.934.823	1.699.300	30.434.488
variazioni	-3.713.081	0	-354.266	-4.067.347
rimasti da riscuotere	10.767.930	152.541.930	6.524.798	169.834.658
residui dell'esercizio	27.142.523	33.807.553	1.940.892	62.890.968
<b>totale residui al 31/12/2012</b>	<b>37.910.453</b>	<b>186.349.483</b>	<b>8.465.690</b>	<b>232.725.626</b>
<b>Residui all'1/1/2013</b>	<b>37.910.453</b>	<b>186.349.483</b>	<b>8.465.690</b>	<b>232.725.626</b>
riscossioni nell'anno	9.725.551	82.011.422	1.833.843	93.570.816
variazioni	-1.287.176	-4.090.594	95.728	-5.282.042
rimasti da riscuotere	26.897.726	100.247.467	6.727.575	133.872.768
residui dell'esercizio	11.146.193	16.013.198	2.276.955	29.436.346
<b>totale residui al 31/12/2013</b>	<b>38.043.919</b>	<b>116.260.665</b>	<b>9.004.530</b>	<b>163.309.114</b>
<b>Residui all'1/1/2014</b>	<b>38.043.919</b>	<b>116.260.664</b>	<b>9.004.531</b>	<b>163.309.114</b>
riscossioni nell'anno	<b>16.911.212</b>	<b>68.258.440</b>	<b>1.170.084</b>	<b>86.339.736</b>
variazioni	<b>-1.775.511</b>	<b>-2</b>	<b>-89.545</b>	<b>-1.865.058</b>
rimasti da riscuotere	<b>19.357.196</b>	<b>48.002.222</b>	<b>7.744.902</b>	<b>75.104.320</b>
residui dell'esercizio	<b>11.294.834</b>	<b>31.247.694</b>	<b>323.044</b>	<b>42.865.572</b>
<b>totale residui al 31/12/2014</b>	<b>30.652.030</b>	<b>79.249.916</b>	<b>8.067.946</b>	<b>117.969.892</b>
<b>RESIDUI PASSIVI</b>	<b>CORRENTI</b>	<b>IN C/CAPITALE</b>	<b>PARTITE DI GIRO</b>	<b>TOTALI</b>
<b>Residui all'1/1/2011</b>	<b>10.783.855</b>	<b>193.565.898</b>	<b>13.284.850</b>	<b>217.634.603</b>
pagamenti nell'anno	6.381.072	35.799.830	12.817.004	54.997.906
variazioni	-41.249	-685.551	-384.461	-1.111.261
rimasti da pagare	4.361.534	157.080.517	83.385	161.525.436
residui dell'esercizio	7.615.421	12.994.813	991.081	21.601.315
<b>totale residui al 31/12/2011</b>	<b>11.976.955</b>	<b>170.075.330</b>	<b>1.074.466</b>	<b>183.126.751</b>
<b>Residui all'1/1/2012</b>	<b>11.991.055</b>	<b>170.061.230</b>	<b>1.074.466</b>	<b>183.126.751</b>
pagamenti nell'anno	7.109.562	33.803.979	585.812	41.499.353
variazioni	-59.042	0	-362.598	-421.640
rimasti da pagare	4.822.451	136.257.251	126.056	141.205.758
residui dell'esercizio	8.808.812	65.274.794	706.092	74.789.698
<b>totale residui al 31/12/2012</b>	<b>13.631.263</b>	<b>201.532.045</b>	<b>832.148</b>	<b>215.995.456</b>
<b>Residui all'1/1/2013</b>	<b>13.631.263</b>	<b>201.532.045</b>	<b>832.148</b>	<b>215.995.456</b>
pagamenti nell'anno	7.658.412	111.419.637	401.513	119.479.562
variazioni	-355.322	-4.284.721	-218.291	-4.858.334
rimasti da pagare	5.617.529	85.827.687	212.344	91.657.560
residui dell'esercizio	7.297.973	20.444.839	33.401.549	61.144.361
<b>totale residui al 31/12/2013</b>	<b>12.915.502</b>	<b>106.272.526</b>	<b>33.613.893</b>	<b>152.801.921</b>
<b>Residui all'1/1/2014</b>	<b>12.915.502</b>	<b>106.272.526</b>	<b>33.613.893</b>	<b>152.801.921</b>
pagamenti nell'anno	8.538.549	58.977.418	33.381.786	100.897.753
variazioni	-25.992	-	-11.916	-37.908
rimasti da pagare	4.350.961	47.295.108	220.191	51.866.260
residui dell'esercizio	8.936.146	33.775.885	14.295.500	57.007.531
<b>totale residui al 31/12/2014</b>	<b>13.287.107</b>	<b>81.070.993</b>	<b>14.515.691</b>	<b>108.873.791</b>

Dall'esame dei residui attivi del triennio in esame, si evidenzia una progressiva diminuzione del valore complessivo degli stessi, che nel 2014 raggiungono un ammontare quasi dimezzato rispetto al 2011; tale riduzione è dovuta a maggiori riscossioni in conto residui, soprattutto nel biennio 2013-2014, riguardanti in massima parte le poste in conto capitale, ma anche all'eliminazione di residui attivi per importi in alcuni anni anche consistenti (4,067 milioni nel 2012 e 5,282 milioni nel 2013).

Le poste in conto capitale costituiscono nel triennio, così come negli anni precedenti, una percentuale molto elevata del totale (varia dall'80 per cento del 2012 al 67 per cento del 2013). Tali poste sono costituite principalmente da trasferimenti da parte dello Stato o della Regione o da accensione di mutui, per la realizzazione di opere infrastrutturali.

Anche per quanto riguarda i residui passivi, dopo l'incremento del 2012, si riscontra una progressiva riduzione nel biennio successivo, che porta nel 2014 a valori dimezzati rispetto al 2012. Tale riduzione è dovuta a maggiori pagamenti dei residui in conto capitale oltre che all'eliminazione di residui passivi nel 2013 per 4,858 milioni. Le poste maggiori dei residui, così come negli anni precedenti si riferiscono a spese in conto capitale impegnate e non ancora liquidate, relative alle "opere di grande infrastrutturazione" ed alla manutenzione straordinaria delle parti comuni in ambito portuale; l'incidenza percentuale di tali poste sul totale varia dal 93 per cento del 2012 al 74 per cento del 2014. Nel 2013 tra i residui passivi per partite di giro figura l'importo di 32,917 milioni relativo all'anticipazione di cassa da restituire all'Istituto Tesoriere, interamente pagati nell'esercizio successivo.

Il collegio dei revisori nella relazione ai rendiconti del triennio in esame, attesta che l'intera gestione dei residui è stata informatizzata ed esprime parere favorevole alla cancellazione delle partite di credito e debito proposte dall'Ente.

## **7.4 Il conto economico**

Nella tabella che segue vengono esposti i dati del conto economico relativo agli esercizi 2012-2014, posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 19 –conto economico

	2011	% sul totale	var.% 2011/2010	2012	% sul totale	var.% 2012/2011	2013	% sul totale	var.% 2013/2012	2014	% sul totale	var.% 2014/2013
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>												
Proventi e corrisp.per la prod.prestaz.e servizi	48.587.911	87	12	61.067.666	83	26	42.934.916	84	-30	42.990.437	85	0
Variaz. delle rimanenze di prodotti	3.576	0	-124	491	0	-86	-274	0	-156	3.786	0	1.482
Altri ricavi e proventi	4.345.480	8	-36	6.189.650	9	42	2.831.358	6	-54	2.440.026	5	-14
Contributi di competenza dell'esercizio	2.944.998	5	-51	6.000.000	8	104	5.350.000	10	-11	4.963.000	10	-7
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>55.881.965</b>	<b>100</b>	<b>0</b>	<b>73.257.807</b>	<b>100</b>	<b>31</b>	<b>51.116.000</b>	<b>100</b>	<b>-30</b>	<b>50.397.249</b>	<b>100</b>	<b>-1</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>												
Per materie prime, di consumo e di merci	60.593	0	10	76.967	0	27	56.710	0	-26	41.446	0	-27
Per servizi	21.102.647	50	-14	25.145.335	46	19	23.760.202	54	-6	25.402.928	55	7
Per godimento di beni di terzi	71.339	0	8	72.109	0	1	63.375	0	-12	42.373	0	-33
per il personale	11.365.758	27	-4	13.729.475	25	21	12.007.933	27	-13	11.318.976	24	-6
Accantonamento per rischi	1.025.356	2	-86	9.333.501	17	810	150.000	0	-98	1.751.043	4	1.067
ammortamenti e svalutazioni	7.841.976	19	-4	5.589.322	10	-29	6.679.579	15	20	6.559.108	14	-2
oneri diversi di gestione	906.263	2	19	894.250	2	-1	1.702.039	4	90	1.420.430	3	-17
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>42.373.932</b>	<b>100</b>	<b>-20</b>	<b>54.840.959</b>	<b>100</b>	<b>29</b>	<b>44.419.838</b>	<b>100</b>	<b>-19</b>	<b>46.536.304</b>	<b>100</b>	<b>5</b>
<b>Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)</b>	<b>13.508.033</b>		<b>340</b>	<b>18.416.848</b>		<b>36</b>	<b>6.696.162</b>		<b>-64</b>	<b>3.860.945</b>		<b>-42</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>												
Altri proventi finanziari	11.868		<b>3923</b>	28.405		139	33.742		19	102.188		<b>203</b>
Interessi e altri oneri finanziari	-2.978.297		<b>-1</b>	-2.760.051		-7	-3.498.500		27	-3.394.032		<b>3</b>
<b>Totale proventi ed oneri</b>	<b>-2.966.429</b>		<b>-2</b>	<b>-2.731.646</b>		<b>-8</b>	<b>-3.464.758</b>		<b>27</b>	<b>-3.291.844</b>		<b>-5</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>0</b>			<b>0</b>			<b>0</b>		<b>0</b>			
<b>E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>												
Proventi	3.243.709		<b>-17</b>	1.073.390		-67	10.488.478		877	1.713.984		<b>-84</b>
Oneri	-3.670.387		<b>102</b>	-431.341		-88	-919.254		113	-1.210.260		<b>32</b>
soprav.attive e insuss.passive deriv. dalla gest.residui	-		<b>-100</b>	0			2.196.664			2		<b>-100</b>
soprevv.pass.e insuss.attive deriv.dalla gest.residui	-96.965		<b>-76</b>	-219.409		126	-5.498.758		2.406	-127.592		<b>-98</b>
<b>Totale delle partite straordinarie</b>	<b>-523.643</b>		<b>-131</b>	<b>422.640</b>		<b>-181</b>	<b>6.267.130</b>		<b>1.383</b>	<b>376.134</b>		<b>-94</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)</b>	<b>10.017.961</b>		<b>474</b>	<b>16.107.842</b>		<b>61</b>	<b>9.498.534</b>		<b>-41</b>	<b>945.235</b>		<b>-90</b>
<b>Imposte sul reddito dell'esercizio</b>	<b>689.707</b>		<b>68</b>	<b>676.497</b>		<b>-2</b>	<b>845.092</b>		<b>25</b>	<b>756.128</b>		<b>-11</b>
<b>Avanzo/disav.economico</b>	<b>9.328.254</b>		<b>599</b>	<b>15.431.345</b>		<b>65</b>	<b>8.653.442</b>		<b>-44</b>	<b>189.107</b>		<b>-98</b>

Il conto economico 2012 evidenzia un avanzo economico di 15,431milioni, incrementato del 65 per cento rispetto all'esercizio precedente; nel biennio successivo l'avanzo economico si riduce drasticamente ed ammonta a 8,653 milioni nel 2013 e ad euro 189.107 nel 2014.

L'avanzo 2012 è determinato dal saldo positivo del differenziale tra valore e costi della produzione, pari ad euro 18,416 milioni, a fronte del saldo negativo delle partite finanziarie (-2,731 milioni) e di quello positivo delle partite straordinarie (422.640). Le imposte d'esercizio ammontano ad euro 676.497.

Nel 2013 il differenziale tra valore e costi della produzione diminuisce del 64 per cento ed ammonta ad euro 6,696 milioni; su di esso incide la diminuzione del 30 per cento del valore della produzione, a fronte di costi della produzione diminuiti in misura inferiore (19 per cento). Gli oneri finanziari si incrementano del 27 per cento rispetto al 2012 (3,464 milioni), mentre le partite straordinarie passano dai 422.640 euro del 2012 ai 6,267 milioni del 2013.

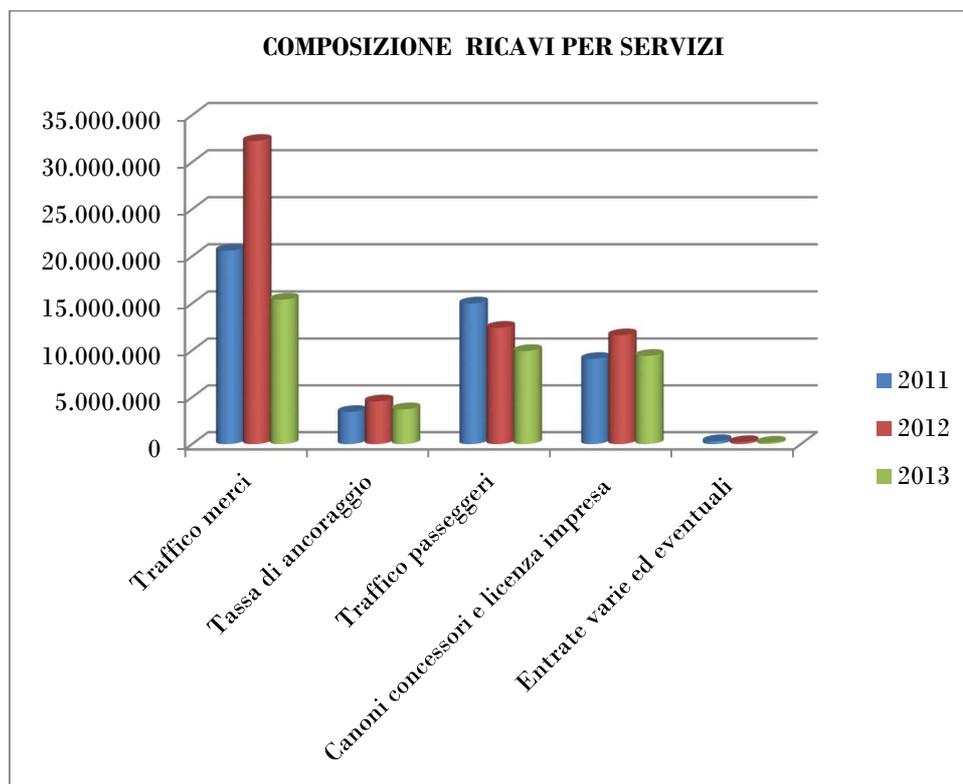
Nel 2014 il differenziale tra valore e costi della produzione diminuisce di un ulteriore 42 per cento ed ammonta a 3,291 milioni, a causa dell'aumento del 5 per cento dei costi della produzione a fronte di un valore della produzione in modesto calo. Gli oneri finanziari diminuiscono del 5 per cento, mentre le partite straordinarie diminuiscono del 94 per cento ed ammontano a 376.134 euro.

Tra le voci che compongono il valore della produzione la posta più elevata in tutti e tre gli esercizi di riferimento, è costituita dai ricavi per prestazioni di servizi, la cui composizione risulta dal prospetto che segue:

**Tabella 20 –ricavi per prestazioni di servizi**

	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Traffico merci	20.613.987	32.262.106	15.403.477	18.465.643
Tassa di ancoraggio	3.429.505	4.566.552	3.722.112	4.031.577
Traffico passeggeri	14.992.907	12.414.592	9.938.090	10.098.435
Canoni concessori e licenza impresa	9.093.105	11.611.195	9.422.658	10.247.146
Entrate varie ed eventuali	309.663	213.221	157.752	99.884
<b>Totale</b>	<b>48.587.911</b>	<b>61.067.666</b>	<b>38.644.089</b>	<b>42.990.437</b>

**Grafico 1 - Composizione dei ricavi da prestazioni di servizi**



Per maggiore completezza si espone anche l'incidenza percentuale di ciascuna voce sul totale e la variazione di ogni singola voce del 2012 e del 2013 rispetto all'esercizio precedente:

**Tabella 21 –ricavi per prestazioni di servizi in percentuale**

	2011 % sul totale	2012 % sul totale	Var. % 2012/11	2013 % sul totale	variaz.% 2013/12	2014 % sul totale	Var. 2014/13
Traffico merci	42	53	57	40	-52	43	20
Tassa di ancoraggio	7	7	33	10	-18	9	8
Traffico passeggeri	31	20	-17	26	-20	23	2
Canoni concessori e licenza impresa	19	19	28	24	-19	24	9
Entrate varie ed eventuali	1	1	-31	0	-26	0	-6
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>26</b>	<b>100</b>	<b>-37</b>	<b>100</b>	<b>11</b>

La voce principale nel 2012 è costituita dai ricavi per traffico merci, relativi alle tasse d'imbarco e sbarco merci ed alla sicurezza, che dopo un incremento del 57 per cento nel 2012, diminuisce drasticamente nel biennio successivo (in maniera più accentuata nel 2013), attestandosi nel 2014 a 18,465 milioni, un valore inferiore anche al 2011 in cui era pari a 20,613 milioni.

Va peraltro considerato che il considerevole incremento del 2012 è stato in parte determinato dall'accertamento di tasse portuali dal 1998 al 2005 a seguito della vittoria giudiziaria dell'Autorità Portuale contro Raffinerie di Roma ed altre società petrolifere.

Risultano in considerevole diminuzione nel triennio (-17 per cento nel 2012, -20 per cento nel 2013 e + 2 per cento nel 2014) i proventi per traffico passeggeri, comprensivi dei ricavi relativi al traffico passeggeri crocieristi, al traffico di linea nazionale, nonché al traffico merci su tratte nazionali ed internazionali delle Autostrade del mare. In termini di incidenza percentuale variano dal 31 per cento del 2011 al 23 per cento del 2014, a causa soprattutto della flessione del traffico di linea, come evidenziato nel paragrafo 7.5.2.

I canoni concessori dopo un iniziale aumento del 28 per cento nel 2012, diminuiscono nel biennio successivo, rimanendo comunque su valori superiori al 2011. In termini di incidenza percentuale variano dal 19 per cento del 2011-2012 al 24 per cento del biennio 2013-2014 e costituiscono la terza voce di entrata propria dell'Ente.

Nella voce "altri ricavi e proventi," figurano nel 2012 gli importi stanziati dalla Regione Lazio quali rimborsi dei mutui per adeguamento di arredi ed attrezzature portuali, i ricavi derivanti dalla gestione dei mezzi meccanici, i redditi patrimoniali<sup>15</sup> e recuperi e rimborsi diversi. Tale voce, aumentata del 42 per cento nel 2012, mostra nel 2013 una diminuzione del 54 per cento dovuta alla diminuzione dei redditi patrimoniali, ai minori rimborsi per mutui della Regione Lazio ed ai mancati introiti della gestione dei mezzi meccanici, dismessa nel 2012. Nel 2014 si registra un'ulteriore diminuzione del 14 per cento.

La voce "Contributi di competenza dell'esercizio", raddoppiata nel 2012 rispetto all'esercizio precedente, si riferisce ai contributi della Regione Lazio (ordinario pari a 4,500 milioni e per manutenzione straordinaria pari a 1,500 milioni). Il contributo ordinario varia da 4,350 milioni del 2013 a 2,811 milioni del 2014, mentre quello per manutenzione straordinaria varia da 1 milione del 2013 a 1,225 milioni del 2014. Ai contributi regionali si aggiunge nel 2014 un

---

<sup>15</sup> Secondo quanto riportato in nota integrativa si tratta dei ricavi derivanti dai canoni di affitto di beni patrimoniali localizzati nell'area di stoccaggio auto situata in area retro portuale.

contributo della Commissione Europea per euro 927.000 per progetti di sviluppo della mobilità verde e dell'intermodalità nel porto di Civitavecchia relativi alla rete transeuropea dei trasporti (TEN-T).

I costi della produzione risultano aumentati del 29 per cento nel 2012, mentre nel 2013 diminuiscono del 19 per cento per tornare a salire in maniera più contenuta nel 2014 (+5 per cento). L'aumento del 2012 è stato influenzato in maniera considerevole dall'accantonamento al fondo rischi che nel 2012 raggiunge l'ammontare di 9,333 milioni per le ragioni che saranno illustrate più avanti, mentre nel 2013 ammonta ad euro 150.000 e nel 2014 a 1,751 milioni.

Tra i costi della produzione, le poste maggiori sono costituite dai costi per servizi che registrano un aumento del 19 per cento nel 2012, per poi diminuire del 6 per cento nel 2013 e subire un nuovo aumento nel 2014 (+7 per cento) e dai costi del personale, che dopo l'incremento del 21 per cento nel 2012, mostrano una progressiva diminuzione del 13 per cento nel 2013 e di un ulteriore 6 per cento nel 2014<sup>16</sup>.

Nell'ambito dei costi per servizi, la posta principale è costituita dalle spese per la gestione e manutenzione ordinaria dei beni del demanio che varia dai 15,2 milioni del 2011 ai 16,9 milioni di euro del 2012 e 2014, con la sola diminuzione del 2013 (13,334 milioni) e riguarda le tre sedi di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, comprendendo anche i costi per la sicurezza dei tre Porti.

Altre voci di spesa che figurano nei costi per servizi sono i costi di manutenzione e funzionamento degli uffici, le spese per realizzo di entrate (effettuate per incrementare le potenzialità commerciali dei tre Porti al fine di realizzare maggiori entrate), le spese di promozione, propaganda e rappresentanza, le spese per gli organi, le spese legali e notarili, per assicurazioni e le spese informatiche.

La voce "ammortamenti e svalutazioni" comprende il valore delle quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni immateriali (1,220 milioni nel 2012, 1,666 milioni nel 2013 e 1,503 milioni nel 2014) e delle quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali ( 4,368 milioni nel 2012, 5,012 milioni nel 2013 e 5,055 milioni nel 2014), relative soprattutto alle attrezzature industriali e commerciali, alla voce impianti e macchinari ed ai terreni e fabbricati. L'incremento dell'ammortamento delle immobilizzazioni materiali verificatosi nel 2013 è connesso all'acquisto di terreni.

---

<sup>16</sup> Va rilevato che i valori confrontati non sono omogenei in quanto nel 2012 comprendono oltre al costo degli stipendi per il personale dell'Ente, il costo del personale adibito al funzionamento e assistenza dei Mezzi meccanici (euro 1.607.810), gestiti dall'Ente fino al 30.6.2012.

Un notevole incremento mostra nel 2012 l'accantonamento al fondo rischi ed oneri, che passa da 1,025 milioni del 2011 a 9,333 milioni; tale fondo è stato istituito negli esercizi precedenti per far fronte al rischio del mancato incasso di crediti pregressi, a fronte di una rideterminazione dei canoni di concessione demaniale che è divenuta oggetto di controversie giudiziali pendenti davanti al giudice amministrativo. In nota integrativa figura l'elenco dei contenziosi in essere alla data di chiusura dell'esercizio, per i quali è stato istituito ed adeguato il fondo rischi su crediti. Nel 2012 l'incremento del fondo si riferisce alla svalutazione dei crediti relativi alle tasse portuali dovute da società petrolifere per il periodo 1998-2005, devolute dall'Agenzia delle Dogane di Roma (Fiumicino) all'Erario e non nelle casse dell'Ente, stimato al 75 per cento del valore nominale degli stessi (9,209 milioni). Il restante importo di euro 123.548, accantonato, va ad incrementare il fondo cause di lavoro ancora pendenti. Nel 2013, a seguito della accertata esigibilità delle predette tasse<sup>17</sup>, l'importo accantonato nel Fondo è stato svincolato e inserito tra i proventi straordinari, come sarà evidenziato più avanti. L'importo di euro 150.000 va ad incremento del fondo cause di lavoro. Nel 2014 l'ente ha proceduto ad un accantonamento prudenziale di 1,500 milioni, in attesa della corretta quantificazione delle somme dovute a seguito dell'annullamento di due decreti presidenziali deciso con sentenza n.2411/2015 del TAR Lazio in esito al contenzioso con due società petrolifere<sup>18</sup>. Il fondo rischi contiene anche l'accantonamento di quanto trattenuto ai dipendenti nel 2014 in ottemperanza al D.L.78/2010.

La voce "oneri diversi di gestione "accoglie le spese relative ai valori bollati, agli oneri tributari, ed agli accantonamenti effettuati ai sensi delle leggi contenenti tagli alla spesa<sup>19</sup>. Tale voce rimane sostanzialmente stabile nel 2012, mentre nel 2013 aumenta del 90 per cento, sia per l'aumento degli oneri tributari comprendenti il saldo Imu 2012 e l'acconto 2013 pagato dall'Ente sui fabbricati e terreni di proprietà, sia per l'aumento dei tagli di spesa imposti dalle leggi citate. Nel 2014 registra una diminuzione del 17 per cento.

Passando all'esame delle altre voci che compongono il conto economico, nei proventi finanziari sono iscritti gli interessi attivi maturati sulle giacenze di conto corrente di tesoreria e sui depositi postali.

---

<sup>17</sup> Il rimborso delle somme è garantito dalle disponibilità del capitolo n.2130 (restituzione delle somme indebitamente versate nelle Tesorerie dello Stato), come confermato da una nota del MEF in data 1.8.2014 e dovrebbe essere effettuato in due tranches, una entro il 2014 e la successiva nei primi mesi del 2015.

<sup>18</sup> La sentenza è stata appellata dall' Autorità Portuale unitamente all'Agenzia delle Dogane ed al Ministero delle Infrastrutture.

<sup>19</sup> art.61, co.17, L.133/2008; art.6, co.21 L.122/2010; art.8, co.3, e art.5, co.14 L. 135/2012; art.1, co.141 L. 228/2012.

Gli oneri finanziari accolgono gli interessi passivi e altri oneri a fronte dei mutui e delle anticipazioni ricevute e risultano sostanzialmente stabili nel 2012, con un incremento del 27 per cento nel 2013, dovuto all'anticipazione di cassa concessa dall'Istituto Tesoriere per oltre 30 milioni di euro.

I proventi straordinari accolgono sia le sopravvenienze attive dovute alla gestione dei residui, sia le sopravvenienze attive dovute ad una puntuale riclassificazione (a seguito di determine dell'Ufficio Tecnico), di voci imputate a costo negli anni precedenti che si sono concretizzate in immobilizzazioni materiali ed immateriali nel corso degli esercizi esaminati. Tale voce mostra un considerevole incremento nel 2013 per lo svincolo dell'importo di euro 9.209.953, accantonato nel 2012 nel Fondo rischi ed oneri, a seguito della accertata esigibilità delle tasse portuali riferite al contenzioso posto in essere tra l'Agenzia delle dogane di Fiumicino ed alcune compagnie petrolifere.

Gli oneri straordinari sono costituiti da costi di esercizi precedenti conseguenti alla ricognizione dei beni oggetto dei conti d'ordine, oltre che da cancellazione di residui attivi e da minusvalenze derivanti dalla dismissione di attrezzature. Contengono anche la rilevazione di costi per liti ed arbitraggi relativi a contenziosi pregressi.

## **7.5 Lo stato patrimoniale**

Nel prospetto che segue sono esposti in forma aggregata i dati relativi allo stato patrimoniale degli esercizi in esame posti a raffronto con i dati degli esercizi precedenti.

Tabella 22 – stato patrimoniale

ATTIVO	2011	% incid.sul totale	2012	% incid.sul totale	Variatz% 2012/2011	2013	% incid.sul totale	Variatz% 2013/2012	2014	% incid.sul totale	Variatz% 2014/2013
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>											
<b>Immobilizzazioni immateriali</b>											
Diritti di brevetto industriale	197.086	0	266.750	0	35	680.080	0	155	669.422	0	-2
Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.868.830	0	3.190.088	1	71	2.812.643	1	-12	2.812.643	1	0
Manut.straord.e migliorie su beni di terzi	6.391.314	1	6.558.517	1	3	11.935.477	2	82	11.273.111	2	-6
<b>Totale</b>	<b>8.457.230</b>	<b>2</b>	<b>10.015.355</b>	<b>2</b>	<b>18</b>	<b>15.428.200</b>	<b>3</b>	<b>54</b>	<b>14.755.176</b>	<b>3</b>	<b>-4</b>
<b>Immobilizzazioni materiali</b>											
Terreni e fabbricati	4.554.116	1	6.557.709	1	44	17.395.421	3	165	17.645.019	4	1
Impianti e macchinari	6.595.556	1	6.750.584	1	2	6.058.002	1	-10	14.988.138	3	147
Attrezzature industriali e commerciali	20.109.326	4	17.992.045	4	-11	16.322.233	3	-9	14.807.278	3	-9
Immobilizzazioni in corso e acconti	227.879.619	47	224.050.449	45	-2	289.944.558	57	29	315.855.227	63	9
Altri beni	4.317.649	1	2.668.207	1	-38	2.745.972	1	3	2.459.690	0	-10
<b>Totale</b>	<b>263.456.266</b>	<b>54</b>	<b>258.018.994</b>	<b>51</b>	<b>-2</b>	<b>332.466.186</b>	<b>65</b>	<b>29</b>	<b>365.755.352</b>	<b>73</b>	<b>10</b>
<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>											
Partecipazioni in:											
altre imprese	544.433	0	744.433	0	37	744.433	0	0	744.433	0	0
Crediti	514	0	514	0	0	514	0	0	514	0	0
<b>Totale</b>	<b>544.947</b>	<b>0</b>	<b>744.947</b>	<b>0</b>	<b>37</b>	<b>744.947</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>744.947</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>272.458.443</b>	<b>56</b>	<b>268.779.296</b>	<b>53</b>	<b>-1</b>	<b>348.639.333</b>	<b>68</b>	<b>30</b>	<b>381.255.475</b>	<b>76</b>	<b>9</b>
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>											
<b>Rimanenze</b>	<b>9.963</b>	<b>0</b>	<b>10.453</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>10.180</b>	<b>0</b>	<b>-3</b>	<b>13.966</b>	<b>0</b>	<b>37</b>
<b>Residui attivi:</b>											
<i>Crediti verso lo Stato e altri sog. pubblici</i>	168.476.753	35	186.349.483	37	11	116.260.664	23	-38	78.786.166	16	-32
<i>Crediti verso utenti, clienti, ecc.</i>	30.766.294	6	41.470.302	8	35	40.043.220	8	-3	32.846.012	7	-18
<i>Crediti tributari</i>	5.034.848	1	4.784.182	1	-5	6.879.207	1	44	6.096.972	1	-11
<i>Crediti verso altri</i>	48.635	0	121.660	0	150	681.725	0	460	748.904	0	10
<b>Totale</b>	<b>204.326.530</b>	<b>42</b>	<b>232.725.627</b>	<b>46</b>	<b>14</b>	<b>163.864.816</b>	<b>32</b>	<b>-30</b>	<b>118.478.054</b>	<b>24</b>	<b>-28</b>
<b>Attività finanziarie che non cost.immob.</b>	<b>0</b>	<b>0</b>					<b>0</b>			<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Disponibilità liquide</b>	<b>7.997.954</b>	<b>2</b>	<b>1.422.493</b>	<b>0</b>	<b>-82</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-100</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>212.334.447</b>	<b>44</b>	<b>234.158.573</b>	<b>47</b>	<b>10</b>	<b>163.874.996</b>	<b>32</b>	<b>-30</b>	<b>118.492.020</b>	<b>24</b>	<b>-28</b>
<b>RATEI E RISCONTI</b>	<b>15.291</b>	<b>0</b>	<b>17.964</b>	<b>0</b>	<b>17</b>	<b>33.371</b>	<b>0</b>	<b>86</b>	<b>28.211</b>	<b>0</b>	<b>-15</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>484.808.181</b>	<b>100</b>	<b>502.955.833</b>	<b>100</b>	<b>4</b>	<b>512.547.700</b>	<b>100</b>	<b>2</b>	<b>499.775.706</b>	<b>100</b>	<b>-2</b>

(segue)

PASSIVO	2011	% incid.sul tot.	2012	% incid.sul tot.	Variaz% 2011/2010	2013	% incid.sul tot.	Variaz% 2013/2012	2013	% incid.sul tot.	Variaz% 2013/2012
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>											
Fondo di dotazione	5.325.998	1	5.325.997	1	0	5.325.997	1	0	5.325.998	1	0
Altre riserve	5.235.929	1	5.235.929	1	0	5.235.929	1	0	5.235.929	1	0
Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	29.009.154	6	38.337.408	8	32	53.768.753	11	40	62.422.194	13	16
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	9.328.254	2	15.431.345	3	65	8.653.442	2	-44	189.107	0	-98
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>48.899.335</b>	<b>10</b>	<b>64.330.679</b>	<b>13</b>	<b>32</b>	<b>72.984.121</b>	<b>15</b>	<b>13</b>	<b>73.173.228</b>	<b>15</b>	<b>0</b>
<b>CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE</b>							0				
Per contributi a destinazione vincolata	346.104.318	71	336.026.134	67	-3	323.055.393	63	-4	327.363.819	66	1
<b>TOTALE CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE</b>	<b>346.104.318</b>	<b>71</b>	<b>336.026.134</b>	<b>67</b>	<b>-3</b>	<b>323.055.393</b>	<b>63</b>	<b>-4</b>	<b>327.363.819</b>	<b>66</b>	<b>1</b>
<b>FONDO PER RISCHI ED ONERI</b>	<b>10.477.412</b>	<b>2</b>	<b>16.331.497</b>	<b>3</b>	<b>56</b>	<b>6.582.960</b>	<b>1</b>	<b>-60</b>	<b>6.524.314</b>	<b>1</b>	<b>-1</b>
<b>TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>	<b>1.644.733</b>	<b>0</b>	<b>1.648.928</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>865.992</b>	<b>0</b>	<b>-47</b>	<b>970.654</b>	<b>0</b>	<b>12</b>
<b>RESIDUI PASSIVI</b>											
verso banche	53.750.870	11	50.951.205	10	-5	81.502.668	16	60	66.832.036	13	-18
debiti verso fornitori	17.772.053	4	29.899.817	6	68	25.334.192	5	-15	23.686.451	5	-7
debiti tributari	9.550	0	8.148	0	-15	1.801	0	-78	5.646	0	213
debiti verso istit. di previd.e sicurezza sociale	0	0	0	0	0	0	0		3.917	0	0
debiti diversi	900.752	0	1.302.044	0	45	1.342.599	0	3	1.148.764	0	-14
<b>TOTALE RESIDUI PASSIVI</b>	<b>72.433.225</b>	<b>15</b>	<b>82.161.214</b>	<b>16</b>	<b>13</b>	<b>108.181.260</b>	<b>21</b>	<b>32</b>	<b>91.676.814</b>	<b>18</b>	<b>-15</b>
<b>RATEI E RISCONTI</b>	<b>5.249.158</b>	<b>1</b>	<b>2.457.381</b>	<b>0</b>	<b>-53</b>	<b>877.975</b>	<b>0</b>	<b>-64</b>	<b>66.877</b>	<b>0</b>	<b>-92</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>484.808.181</b>	<b>100</b>	<b>502.955.833</b>	<b>100</b>	<b>4</b>	<b>512.547.701</b>	<b>100</b>	<b>2</b>	<b>499.775.706</b>	<b>100</b>	<b>-2</b>
<b>Conti d'ordine</b>											
Beni di terzi presso l'ente	278.717.285		325.497.848		17	345.848.403			364.202.669		

Il valore del patrimonio netto si è incrementato nel triennio in esame, in misura pari ai risultati economici, passando dai 48,899 milioni del 2011 ai 73,173 milioni del 2014. Con riferimento alle principali voci che compongono l'attivo dello stato patrimoniale, nella nota integrativa si precisa che le immobilizzazioni sono state iscritte al loro valore di acquisto ed esposte al netto delle quote di ammortamento calcolate in base alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite da diritti di brevetto, marchi, immobilizzazioni ed acconti, dalle manutenzioni straordinarie e miglorie su beni di terzi e dall'acquisto di licenze software.

Nel corso del triennio si sono incrementate per la conclusione dei lavori di manutenzione straordinaria intrapresi negli anni precedenti e per l'acquisto di nuovi software necessari per lo svolgimento dell'attività istituzionale.

Le immobilizzazioni materiali comprendono, oltre ai beni realizzati con le risorse proprie, anche quelli realizzati con le risorse stanziato dallo Stato e dagli Enti locali.

La tabella mostra un incremento delle immobilizzazioni materiali, che passano dai 263,456 milioni del 2011 ai 365,755 milioni del 2014, soprattutto per effetto dell'incremento delle "immobilizzazioni in corso", costituite dalle opere infrastrutturali in corso di realizzazione, per le quali viene iscritto il costo dei beni e servizi acquisiti e capitalizzati in base agli stati di avanzamento lavori. La nota integrativa precisa che le opere realizzate con finanziamenti pubblici, che risultano completate alla fine dell'esercizio, considerate dall'Ente di terzi e non di proprietà dello stesso, sono esposte nei conti d'ordine.

I beni materiali realizzati con le risorse dell'Ente sono contabilizzati nelle voci relative ai terreni e fabbricati, impianti e macchinari e altri beni e vengono esposti al netto dei relativi fondi di ammortamento.

La voce "terreni e fabbricati" mostra un incremento del 44 per cento nel 2012, dovuto al completamento dei lavori della sede dell'Autorità portuale di Civitavecchia e di Fiumicino e del 165 per cento nel 2013 per l'acquisto di terreni. Tale acquisto, programmato nel piano regolatore portuale ed approvato con delibera presidenziale nel dicembre 2012, è finalizzato alla realizzazione di opere di ampliamento della zona Nord Portuale ai fini dello spostamento a nord delle attività operative e commerciali. La vicenda relativa all'acquisto dei terreni è stata oggetto di approfondimenti da parte del Ministero vigilante e del collegio dei revisori e merita di essere evidenziata. Con rogito in data 21 febbraio 2013 sono state acquisite dall'autorità portuale 4 aree per un importo totale di euro 11.736.321. Sulla congruità del prezzo è stata richiesta una

valutazione all’Agenzia delle entrate da cui risulta una stima di 13.200.000 euro, superiore al prezzo pagato<sup>20</sup>.

Il ministero vigilante, a seguito di un esposto, ha chiesto con nota del 27 marzo 2015 chiarimenti dettagliati all’Ente ed al collegio dei revisori. Il collegio dei revisori, con il verbale n.35, in data 18 maggio 2015, riferisce di aver esaminato la perizia dell’Agenzia delle Entrate e di aver verificato la corrispondenza tra le particelle catastali indicate nella delibera del 2012 e quelle delle aree oggetto della perizia di stima. Il collegio dei revisori riferisce, peraltro, che l’ente non ha posto in essere le procedure previste, ai fini dell’efficacia degli atti di compravendita, dagli art.2 e 3 del decreto del MEF del 16 marzo 2012<sup>21</sup>.

Inoltre il Ministero vigilante ha invitato l’ente ad avviare le procedure per demanializzare le aree acquisite<sup>22</sup>. L’Autorità portuale si è adeguata in data 23 luglio 2015 ed ha avviato la procedura richiesta dall’amministrazione di controllo. Nelle more le aree sono state intestate al patrimonio dell’Autorità portuale.

Sulla vicenda la Corte dei conti deve stigmatizzare il mancato rispetto dell’iter previsto dal decreto del MEF del 2012 ai fini dell’autorizzazione all’acquisto ed il ritardo nella demanializzazione delle aree.

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite da partecipazioni in altre imprese e da crediti; le prime sono valutate secondo il metodo del costo, rettificato in diminuzione per perdite durevoli di valore, mentre la voce crediti è stata valutata al valore di presumibile realizzo.

La situazione delle partecipazioni detenute dall’Autorità portuale di Civitavecchia è variata nel 2012 rispetto all’esercizio precedente per la costituzione della “Port Authority Security s.r.l.”, società unipersonale a capitale interamente detenuto dall’Autorità portuale, per lo svolgimento dei servizi di sicurezza del porto, ed è esposta nel prospetto che segue:

---

<sup>20</sup> Nella seduta n.487 del 21 luglio 2015 è stato presentato al Senato un atto di sindacato ispettivo in cui si denuncia che il prezzo pagato per i terreni sarebbe esorbitante rispetto ai prezzi di mercato, nel comprensorio di Civitavecchia, per terreni analoghi a quelli oggetto della compravendita. Si denuncia inoltre che alcuni di tali terreni erano stati acquistati nel 2012 da collaboratori e contraenti dell’A.P., a prezzi nettamente inferiori a quelli pagati successivamente dall’Autorità portuale (dall’atto di compravendita risulta che due terreni effettivamente erano stati comprati dagli attuali venditori nel 2012).

<sup>21</sup> Il decreto del MEF del 16 marzo 2012 prevede precise modalità di comunicazione triennale al MEF delle operazioni di vendita e acquisto di immobili, subordinandone l’efficacia alla verifica di compatibilità con i saldi strutturali di finanza pubblica ed alla conseguente autorizzazione con decreto da parte del Ministro dell’economia e delle finanze.

<sup>22</sup> Quanto al divieto di acquisizione di beni immobili per il 2013 disposto dalla legge di stabilità 2013, il collegio cita la circolare ministeriale n. 683 del 17/1/2013, in cui si era ritenuto che la portata normativa del divieto non si riferisse “alle aree acquistate al fine di ampliare le infrastrutture portuali e implementare le attività operative e commerciali da parte delle imprese portuali che vengono iscritte al pubblico demanio di cui è proprietario lo Stato”.

**Tabella 23 –partecipazioni societarie**

Valore Azioni/quote sottoscritte	2011	2012	2013	2014	Percentuale sul cap.soc.
<b>Centro merci Orte S.p.a.</b>	4.462	4.462	4.462	4.461	0,47
<b>S.E. Port S.r.l.</b>	141.960	141.960	141.960	141.960	26,00
<b>Port Utilities S.p.a.</b>	90.000	90.000	90.000	90.000	18,00
<b>Port Mobility</b>	305.900	305.900	305.900	305.900	19,00
<b>Tirreno Brennero s.r.l.</b>	2.111	2.111	2.111	2.111	0,55
<b>Port Authority Security s.r.l.</b>	0	200.000	200.000	200.000	100
<b>Totale</b>	<b>544.433</b>	<b>744.433</b>	<b>744.433</b>	<b>744.433</b>	

La società Tirreno Brennero s.r.l. è stata sciolta e posta in liquidazione in data 20 maggio 2014.

Con nota del 23 ottobre 2015, l'autorità portuale ha trasmesso il Piano operativo di razionalizzazione delle società adottato con decreto presidenziale del 31 marzo 2015 ai sensi dell'art.1, c.611 e ss. della L. 23 dicembre 2014, n.190. In detto piano è prevista l'alienazione entro il 31 dicembre 2015 delle partecipazioni detenute dall'autorità portuale in tutte le società sopra elencate, con l'eccezione della Port Authority Security, la cui partecipazione è ritenuta indispensabile al perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

La voce crediti, per euro 514, è relativa ai depositi cauzionali prestati a favore dell'Agenzia delle Dogane, per l'installazione dell'impianto fotovoltaico presso la Darsena Romana, a favore delle società Enel s.p.a. e Acqualatina s.p.a.

Per quanto riguarda l'attivo circolante, la voce maggiore è costituita dai crediti, tra i quali la posta maggiore è costituita dai crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici, relativi ai finanziamenti per la realizzazione delle opere infrastrutturali, che nel triennio si dimezzano, passando dai 168,476 milioni del 2011 ai 78,786 milioni del 2014.

Nella nota integrativa è riportato, per ogni esercizio finanziario, l'elenco dettagliato dei crediti verso soggetti pubblici.

La voce "crediti tributari" si riferisce ai crediti Iva.

Le disponibilità liquide, costituite dalla consistenza di cassa risultante sul conto di Tesoreria presso l'Istituto cassiere, diminuiscono dell'82 per cento nel 2012, per azzerarsi nel biennio successivo. In nota integrativa si specifica al riguardo che sia nel 2013 che nel 2014 all'ente è stata concessa un'anticipazione di cassa (per 32,902 milioni nel 2013 e per 13,604 milioni nel 2014), per sopperire all'aumentata esposizione finanziaria nei confronti delle ditte appaltatrici, a causa dei notevoli

ritardi nella liquidazione dei finanziamenti da parte del Ministero delle infrastrutture e della Regione Lazio.

Passando alle principali poste del passivo, la voce Contributi in conto capitale accoglie la posta relativa ai debiti (descritti nel dettaglio in nota integrativa) per l'esecuzione delle opere, l'acquisto di attrezzature, immobili ed aree che l'Ente ha nei confronti dei soggetti pubblici committenti, (Regione Lazio e Ministero delle Infrastrutture, per fondi ordinari e fondi Cipe) a fronte dei protocolli d'intesa sottoscritti e di accordi intrapresi. Tale posta, nel biennio in esame, rappresenta in termini di incidenza percentuale, oltre il 60 per cento del passivo ed ammonta ad euro 336.026.134 nel 2012 e ad euro 323.055.393 nel 2013.

In ogni esercizio finanziario viene incrementata in misura pari agli importi dei contributi pubblici accertati in conto capitale e diminuita di un importo pari ai contributi utilizzati per il completamento delle opere.

Il Fondo rischi e oneri è stato incrementato nel 2012 del 56 per cento ed ammonta ad euro 16,331 milioni; nel biennio successivo il fondo è stato diminuito del 60 per cento e si attesta intorno ai 6,500 milioni. Tali variazioni sono state determinate principalmente dalla variazione del fondo per rischi su crediti, iscritto in bilancio dal 2008 a parziale rettifica della voce crediti dell'attivo circolante, per far fronte al rischio di mancato incasso di crediti istituzionali, sorti in anni precedenti, relativi alla rideterminazione dei canoni di concessione demaniale, iscritti al valore nominale, che sono divenuti oggetto di controversia giudiziale. Le ragioni dell'andamento di tale fondo, sono state illustrate nel paragrafo precedente.

Nel Fondo rischi e oneri sono stati accantonati euro 189.666 relativi alle competenze trattenute ai dipendenti nel 2014 in ottemperanza al D.L. n. 78/2010.

L'ammontare degli accantonamenti per contenziosi in corso varia da 2,303 milioni del 2012 a 1,962 milioni del 2013 a 3,365 milioni del 2014.

Nelle "altre informazioni" contenute nella nota integrativa è riportato nel dettaglio l'elenco dei contenziosi in essere alla data di chiusura degli esercizi in esame, che giustifica gli stanziamenti del Fondo rischi ed oneri.

La consistenza del fondo relativo al TFR è stata rideterminata nel 2013, a seguito della dismissione, avvenuta a metà 2012, del ramo d'azienda per la gestione dei Mezzi meccanici.

Le spettanze del relativo personale sono state liquidate nel corso del 2013; successivamente sono state rideterminate le singole posizioni TFR relative al personale ancora in servizio presso l'Ente, nonché di quello cessato nel corso del 2013, alla luce dei disposti normativi di riferimento. Il

risultato di tale operazione ha prodotto un decremento del Fondo T.F.R. accantonato presso l'Ente, (da euro 1.648.928 al 31/12/12 ad euro 865.992 al 31/12/2013) ed un corrispondente incremento del Fondo di Tesoreria Inps e dei Fondi di categoria presenti (Previndai e Previlog). L'ammontare del fondo al 31/12/2014, a seguito di un'ulteriore rivalutazione, degli incrementi e al netto degli utilizzi è pari a 970.655 euro.

Nell'ambito dei residui passivi, la voce principale è costituita dai debiti verso banche, ammontanti a 50,951 milioni nel 2012, a 81,502 milioni nel 2013 e a 66,832 milioni nel 2014; tale voce accoglie il debito verso l'istituto tesoriere per le anticipazioni di cassa concesse nel 2013 e 2014 e la parte di debito per mutui erogati da Istituti di Credito che dovranno essere rimborsati dall'ente entro l'esercizio 2015. Nella nota integrativa sono specificati in dettaglio i debiti verso le banche per finanziamenti a breve ed a lungo termine.

I debiti tributari si riferiscono ai debiti per le imposte rilevate nel corso dell'esercizio, che dovranno essere pagate all'erario entro l'esercizio successivo.

La posta relativa ai conti d'ordine accoglie il valore complessivo di tutte le opere infrastrutturali realizzate con finanziamenti pubblici e completate alla fine di ciascun esercizio finanziario.

La variazione intervenuta ogni anno rispetto al precedente evidenzia l'ammontare delle sole opere completate nel corso di ogni singolo esercizio per le quali è stato predisposto un atto ufficiale di chiusura tale da poter rilevare la porzione di lavoro terminata nell'anno di riferimento. Si espone di seguito uno schema riassuntivo con le variazioni annuali dal 2011 al 2014:

**Tabella 24 –variazioni conti d'ordine**

	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Valore dei conti d'ordine	278.717.285	325.497.848	345.848.403	364.202.669
Incremento annuale	7.198.509	46.780.562	20.350.555	18.354.266

## 8 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Presidente dell'autorità portuale, scaduto nel luglio 2015, è stato nominato Commissario straordinario, e resterà in carica fino alla nomina del nuovo presidente e comunque per un periodo non superiore a sei mesi.

L'Autorità portuale di Civitavecchia, responsabile per i porti di Civitavecchia, Fiumicino, e Gaeta, ha visto, nel triennio 2012-2014, l'approvazione delle varianti ai piani regolatori portuali delle tre sedi portuali; ciò ha consentito di accelerare gli investimenti per il miglioramento delle infrastrutture, previsti dai rispettivi piani triennali, ai fini di aumentare la competitività dei porti del Lazio.

Il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture portuali è peraltro sollecitato da andamenti decrescenti nei volumi di traffico sia per quanto attiene i volumi delle merci, sia per quello dei passeggeri. Tra il 2011 e il 2014 i volumi delle merci nel loro complesso sono passati da 19 milioni di tonnellate a circa 15,5 milioni, con un vistoso calo del volume delle merci dei porti di Fiumicino e Gaeta piuttosto che di Civitavecchia.

Il traffico passeggeri che riguarda sostanzialmente il porto di Civitavecchia ha subito nel periodo in esame un progressivo decremento, più accentuato nel 2014, con una riduzione del 20 per cento rispetto al 2011. La riduzione riguarda soprattutto i passeggeri di linea (-25 per cento rispetto al 2011) a causa degli effetti della crisi economica che ha condizionato i traffici verso la Sardegna e la Sicilia.

La riduzione dei volumi di traffico si è tradotta anche nei risultati di gestione che peggiorano nel triennio, pur rimanendo ancora attivi, come si evidenzia nella tabella successiva:

DESCRIZIONE	2011	2012	2013	2014
Av/disavanzo finanziario	-642.287	-7.409.327	-7.221.761	416.058
Avanzo di amministrazione	29.207.696	18.152.663	10.507.193	9.096.100
Avanzo economico	9.328.254	15.431.345	8.653.442	189.107
Patrimonio netto	48.899.335	64.330.679	72.984.121	73.173.228

L'avanzo di amministrazione nel 2014 si è dimezzato rispetto al valore del 2012 (9,1 milioni rispetto ai 18,1 milioni). Anche l'avanzo economico pari a 15,4 milioni nel 2012 si è dimezzato nel 2013 (8,6 milioni) e si è sostanzialmente annullato nel 2014 (euro 189,1 migliaia). Il patrimonio netto è passato nel periodo da circa 64,3 milioni a circa 73,2 milioni.

Nell'ambito delle entrate assume rilevanza il gettito delle entrate per canoni demaniali, che rappresenta una quota crescente delle entrate complessive (dal 16 per cento del 2012 al 21 per cento del 2014).

Tra il 2011 e il 2014 il valore della produzione si è ridotto del 10 per cento, mentre i costi della produzione nello stesso periodo si sono incrementati del 10 per cento per cui il differenziale tra valore e costo della produzione è passato da 13,5 milioni a 3,9 milioni circa riducendosi del 71 per cento.

Alle criticità nei risultati economici si accompagnano quelle relative alla gestione ed in particolare si evidenzia:

- 1) il trasferimento di quote sociali tra soggetti privati in una società partecipata dall'autorità portuale e concessionaria di un servizio di interesse generale. La compagine azionaria della società detentrici di una concessione trentennale del servizio di utilità generale si è radicalmente trasformata; inoltre il corrispettivo economico di detta concessione si è fortemente incrementato ed è stato introdotto un livello minimo garantito; tutto ciò potrebbe prefigurare l'opportunità di effettuare una gara ad evidenza pubblica per un nuovo affidamento del servizio, anche alla luce della sentenza del Consiglio di Stato, sez.V, del 18 dicembre 2009, n.8376;
- 2) l'accordo di collaborazione di recente stipulato tra il Comune di Civitavecchia e l'Autorità portuale per un contributo complessivo decennale a carico dell'autorità portuale di 2 milioni di euro annui a fronte di una serie di attività svolte dal comune attinenti al trasporto e decoro urbano;
- 3) la circostanza che l'autorità portuale abbia acquistato dei terreni da inserire nell'ambito della disponibilità della stessa, senza aver seguito l'iter previsto dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 16 marzo 2012 e senza aver proceduto alla demanializzazione dei terreni, procedimento questo avviato solo dopo l'acquisto del bene e su sollecitazione del Ministero vigilante;
- 4) il mancato recupero delle somme erogate al personale negli anni 2011-2013, in difformità dalle disposizioni dell'art. 9, c.1, del d.l. n. 78/2010;

- 5) l'esito della verifica ispettiva condotta dall'IGF-RGS del Ministero dell'economia che ha evidenziato tra l'altro l'assunzione di personale senza le procedure di reclutamento del personale previste per le amministrazioni pubbliche, a seguito della quale l'autorità portuale ha adeguato la propria azione con l'approvazione di un regolamento coerente con tale disciplina;
- 6) la circostanza che il collegio dei revisori, su impulso del Ministero vigilante, abbia ritenuto nell'ottobre 2015 che il compenso del presidente non fosse conforme ai criteri indicati dal d. m. 31 marzo 2003 ed abbia invitato l'ente alla rideterminazione del compenso in conformità a tale decreto; lo stesso organo di vigilanza ha rilevato inoltre che ci sarebbe stata una doppia contribuzione previdenziale a favore del Presidente e dirigente della stessa autorità portuale.

Da segnalare, infine, l'avvio del processo di dismissione delle quote azionarie possedute dall'autorità portuale che è previsto si concluda entro l'anno in corso.

## **APPENDICE NORMATIVA**



## Appendice normativa

*Settore portualità: principali disposizioni normative emanate in materia di organizzazione funzioni e attività delle Autorità Portuali.*

Ai fini di un opportuno inquadramento normativo, si riportano nella presente appendice le norme di principale rilievo in materia di portualità, con esclusione dei provvedimenti più recenti, la cui esposizione è stata anticipata nel capitolo 2.

Permangono, anche per il periodo in esame, le limitazioni di cui all'art. 1, commi 9, 10 e 11 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (come modificati dall'art. 27 del sopra citato decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 e della relativa legge di conversione 4 agosto 2006, n. 248 e dall'art. 61 del D.L. n. 112/2008 convertito in L. 6/8/2008 n. 133) relative alle spese per studi e incarichi di consulenza, alle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza nonché alle spese relative alle autovetture. Tali spese, a decorrere dall'anno 2011, sono oggetto di limitazioni anche per effetto delle disposizioni di cui all'art. 6 ("riduzione dei costi degli apparati amministrativi") del D.L. 78/2010 convertito con legge 122/2010.

Le economie derivanti sono da versare al bilancio dello Stato (comma 21).

Altre spese soggette al limite sono quelle per la manutenzione degli immobili utilizzati dall'Ente (art. 2, commi 618-623, legge 244/2007, come modificato dall'art. 8, della legge 122/2010, di conversione del D.L. 78/2010).

Ulteriori riduzioni della spesa per l'anno 2013 e 2014 sono state introdotte dalla legge n.135/2012 e dalla legge 228/2013.

A seguito di quanto disposto in materia di autonomia finanziaria dall'art. 1, commi 982 e seguenti della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007) alle Autorità portuali viene attribuito il gettito della tassa erariale (di cui all'art. 2, comma 1 del D.L. 28 febbraio 1974, n. 47 convertito con modificazioni dalla legge 16 aprile 1974, n. 117 e successive modificazioni) e delle tasse di ancoraggio (di cui al Capo 1, titolo 1 della legge 9 febbraio 1963, n. 82 e successive modificazioni), in aggiunta al gettito della tassa sulle merci sbarcate e imbarcate (di cui al Capo 3 della legge 9 febbraio 1963, n. 82 e all'art. 1 della legge 5 maggio 1976, n. 355 e successive modificazioni ed integrazioni), già devoluto nella sua interezza a partire dall'anno 2006.

La stessa disposizione ha per contro soppresso gli stanziamenti relativi ai contributi destinati alle Autorità portuali per la manutenzione dei porti, previsti dall'art. 6, comma 1 lett. b) della legge n. 84 del 1984.

Con DPR 28 maggio 2009, n. 107, recante "regolamento concernente la revisione della disciplina delle tasse e dei diritti marittimi", la tassa e la sovrattassa di ancoraggio, dovute dalle navi che compiono operazioni commerciali in un porto, rada o spiaggia dello Stato sono state accorpate in un'unica tassa, denominata "tassa di ancoraggio"; la tassa erariale e quella portuale sulle merci imbarcate e sbarcate sono state accorpate in un unico tributo denominato "tassa portuale", del quale è stato previsto l'adeguamento graduale nel triennio 2009/2011.

Allo scopo di fronteggiare la crisi di competitività dei porti italiani, la legge 26 febbraio 2010, n. 25, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, ha differito la decorrenza di tale adeguamento all'1/12/2012.

Con lo stesso provvedimento legislativo è stato consentito alle Autorità portuali, per il biennio 2010 e 2011 e nelle more della piena attuazione della loro autonomia finanziaria, di stabilire variazioni in aumento fino ad un tetto massimo pari al doppio della misura delle tasse di ancoraggio e portuale, così come adeguate ai sensi del sopra citato regolamento, nonché in diminuzione fino all'azzeramento delle singole tasse medesime.

Tale facoltà è stata prorogata a tutto il 2012 dall'art. 11 del D.L. 29 dicembre 2011, n. 216, convertito in legge 24 febbraio 2012, n. 14.

La legge ha previsto che ciascuna Autorità, a copertura delle eventuali minori entrate derivanti dalle disposizioni sopra citate, operi una corrispondente riduzione delle spese correnti, ovvero, nell'ambito della propria autonomia impositiva e tariffaria, un corrispondente aumento delle entrate, dandone adeguata illustrazione nelle relazioni al bilancio di previsione e al conto consuntivo.

Di fronte alle difficoltà di applicazione di tale norma da parte delle Autorità portuali, per la sostanziale incomprimibilità delle spese correnti e la concreta impraticabilità di un aumento dei canoni di concessione, fatte rilevare dal MIT con note del 2/7 e 15/7/2010, il MEF, con nota del 2 agosto 2010, ha condiviso l'esigenza di uno specifico intervento legislativo, teso ad una migliore formulazione dei contenuti della norma in questione.

L'art. 3 della legge finanziaria per l'anno 2008, (L. n. 244 del 24 dicembre 2007), al comma 27 ha stabilito che le amministrazioni di cui all'art. 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (tra le quali rientrano gli enti pubblici non economici e, quindi, anche le Autorità portuali, come da ultimo affermato dal Consiglio di Stato nella pronuncia n. 05248 del 9/10/2012), debbono dismettere le loro partecipazioni in società che non siano strettamente necessarie per lo svolgimento dei loro fini

istituzionali. Il successivo comma 28 di detto articolo prescrive che l'assunzione di nuove partecipazioni ed il mantenimento delle attuali debbono essere autorizzate dall'organo competente, con delibera motivata in ordine alla sussistenza o meno dei presupposti di cui al precedente comma 27, da inoltrarsi alla Corte dei conti; a tal fine, viene fissato il termine di trentasei mesi dalla data di entrata in vigore della legge (termine così modificato dall'art. 71, comma 1 della legge 18 giugno 2009, n.69), entro il quale le amministrazioni interessate, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, debbono cedere a terzi le società e le partecipazioni vietate a norma del precedente comma 27.

Infine, l'art. 4, comma 6 del decreto legge 25 marzo 2010, n. 40 convertito con modificazioni nella legge 22 maggio 2010, n. 73, ha istituito, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il "Fondo per le infrastrutture portuali", destinato a finanziare le opere infrastrutturali nei porti di rilevanza nazionale, con una dotazione iniziale di 80 milioni di euro. Nella ripartizione delle risorse, come precisato nell'ultimo periodo del citato comma, debbono essere privilegiati "progetti già approvati, diretti alla realizzazione di opere immediatamente cantierabili, finalizzate a rendere le strutture operative funzionali allo sviluppo dei traffici".

In sede di conversione del decreto legge è stato introdotto il comma 8 bis, con il quale viene prevista la possibilità di revoca dei fondi statali trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per la realizzazione di opere infrastrutturali, se non utilizzati entro il quinto anno dall'avvenuto trasferimento o assegnazione. Il D.L. 225/2010, convertito nella legge 26 febbraio 2011, n.10, ha abrogato tale ultima disposizione statuendo che entro il termine del 15 marzo 2011 sono revocati i fondi statali trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per la realizzazione di opere infrastrutturali, a fronte dei quali non sia stato pubblicato il bando di gara per l'assegnazione dei lavori entro il quinto anno dal trasferimento o assegnazione. Ha inoltre rinviato a successivi decreti del Ministro delle Infrastrutture, emanati di concerto con il Ministro delle finanze, la ricognizione dei finanziamenti revocati e l'individuazione della quota degli stessi che deve essere riassegnata alle Autorità portuali, secondo criteri di priorità stabiliti per il 2011 dalla stessa legge e per il 2012 e 2013 da individuarsi nei decreti medesimi, per progetti cantierabili, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica. In caso di mancato avvio dell'opera, decorsi centottanta giorni dall'aggiudicazione definitiva del bando di gara, il finanziamento si intende revocato ed è riassegnato con le medesime modalità sopra descritte. Da tali disposizioni sono stati espressamente esclusi i fondi assegnati per opere in scali marittimi amministrati dalle Autorità portuali ricompresi in siti di bonifica di interesse nazionale ai sensi dell'art. 1 della legge n.426/1998.

Il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge 30/7/2010, n. 122, ha introdotto nuove misure di contenimento delle spese sostenute dalle pubbliche amministrazioni inserite nel conto

economico consolidato della P.A., come individuate dall'Istat ai sensi dell'art. 1 della legge n. 196/2009, ritenute dal MEF applicabili alle Autorità portuali in quanto ricomprese in tale elenco.

In particolare l'art. 9, commi 1 e 2 del D.L. 78/2010, prevede limitazioni e riduzioni dei trattamenti economici del personale dipendente delle anzidette amministrazioni per il triennio 2011-2013.

Come risulta dalla nota del Ministero delle Infrastrutture del 23/5/2011, l'applicabilità di dette limitazioni alle Autorità portuali era stata sospesa in attesa dell'esito del ricorso al TAR del Lazio promosso dall'Autorità portuale di Napoli avverso l'atto ministeriale di approvazione del bilancio 2011, contenente la prescrizione dell'applicabilità di tali norme alle Autorità portuali; in sede di esame dell'istanza cautelare contenuta nel ricorso il TAR del Lazio aveva disposto la sospensione degli atti impugnati in attesa della trattazione del merito. In data 24 maggio 2012 la terza Sezione del TAR Lazio, nel respingere il ricorso, ha ritenuto che le misure previste dall'art. 9, commi 1 e 2 del D.L. 78/2010 si applichino alle Autorità portuali, essendo le stesse inserite nel conto economico consolidato della P.A.

Il D.P.R. 4 settembre 2013, n.122, ha prorogato fino al 31/12/2014 le disposizioni recate dall'art.9, comma 1 del D.L. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010. Ha stabilito inoltre che si dà luogo alla contrattazione collettiva per gli anni 2013-2014 del personale dipendente delle amministrazioni pubbliche così come individuate ai sensi dell'art.1, comma 2, della legge n. 196/2009, per la sola parte normativa e senza possibilità di recupero per la parte economica. Inoltre ha escluso per il medesimo personale il riconoscimento degli incrementi contrattuali eventualmente previsti a decorrere dall'anno 2011, senza possibilità di recupero. La l. 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), all'art.1, c. 254, ha modificato il c. 17 del citato art.9, estendendo a tutto il 2015 il blocco dei rinnovi contrattuali limitatamente all'aspetto economico.<sup>23</sup>

La normativa riguardante le riduzioni delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni, da ultimo disciplinata dall'articolo 2, comma 1 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stata ritenuta, con D.P.C.M. 22 gennaio 2013<sup>24</sup>, non direttamente applicabile alle Autorità Portuali, in quanto riferibile alle dotazioni organiche di personale rientrante nella disciplina del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Ciò in quanto, secondo il D.P.C.M., "la legge 28 gennaio 1994, n. 84, di riordino della legislazione in materia portuale, detta una disciplina speciale per le Autorità Portuali prevedendo: a) all'articolo 6, comma 2, che a tali enti pubblici non economici non si applicano sia le disposizioni di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, e successive modificazioni, sia le disposizioni di cui al decreto legislativo 30

---

<sup>23</sup> Sul punto è intervenuta la sentenza n.178/2015 della Corte costituzionale, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale sopravvenuta del regime di sospensione della contrattazione collettiva, a decorrere dall'8 agosto 2015.

<sup>24</sup> Registrato alla Corte dei conti in data 18 marzo 2013.

marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni; b) all'articolo 10, comma 6, che il rapporto di lavoro del relativo personale delle autorità portuali è di diritto privato ed è disciplinato dalle disposizioni del codice civile libro V - titolo I - capi II e III, titolo II - capo I, e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, specificando che il suddetto rapporto è regolato da appositi contratti collettivi nazionali di lavoro”.

Rimane ferma, secondo il D.P.C.M. citato, anche per le Autorità Portuali, l'applicazione di misure di contenimento della spesa di personale a cui devono attenersi tutte le amministrazioni pubbliche. Si riportano le ulteriori misure legislative adottate, in materia di portualità, negli anni 2011 - 2012. Per quanto concerne il tema della liberalizzazione e della regolazione del settore dei trasporti, l'intervento più significativo è contenuto nel D.L. n. 201/2011, convertito nella L. n.214/2011, così come modificato dall'articolo 36 della legge n. 27 del 24 marzo 2012 di conversione del D.L. 24 gennaio 2012 n.1. Tale provvedimento prevede di assoggettare l'intero settore dei trasporti a un'unica Autorità indipendente di regolazione, da istituire nell'ambito delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla L. n. 481/1995.

Con riferimento al tema della connessione fra il sistema portuale e la rete logistica nazionale, si segnala la disposizione contenuta nell'art.46 della legge menzionata, secondo cui le Autorità portuali possono costituire sistemi logistici e intervenire attraverso atti d'intesa e di coordinamento con le Regioni, le Province e i Comuni interessati nonché con i gestori delle infrastrutture ferroviarie.

Nel decreto legge n. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito nella legge 24 marzo 2012, n. 27 si prevede, inoltre:

- una nuova disposizione (art.48) in materia di dragaggi funzionale alla realizzazione di operazioni di escavo nei porti italiani che consentano di accogliere navigli di grandi dimensioni;
- il medesimo trattamento per quanto concerne l'applicazione della tassa di ancoraggio e delle tasse portuali per i trasporti fra porti nazionali e quelli fra scali nazionali e porti di altri stati membri dell'Unione europea;
- l'introduzione di misure per la semplificazione nella redazione e accelerazione dell'approvazione dei progetti.

In materia di finanziamento delle opere portuali deve essere segnalata la c.d. legge di Stabilità 2012 ( L. n. 183/2011) nella parte in cui ha previsto, per il solo anno 2012, che il finanziamento pubblico delle opere portuali possa derivare dalle risorse del “Fondo per le infrastrutture portuali”, ad integrazione di quelle provenienti dalla revoca dei finanziamenti trasferiti o assegnati alle Autorità

portuali che non abbiano ancora pubblicato il bando per i lavori di realizzazione delle opere infrastrutturali entro il quinto anno.

Tali risorse, in base ad appositi decreti attuativi, dovrebbero essere allocate alle Autorità portuali:

- che abbiano attivato investimenti con contratti già sottoscritti o con bandi di gara già pubblicati;
- i cui porti siano specializzati nell'attività di *transshipment*;
- che presentino progetti cantierabili nel limite delle disponibilità residuali.

Sempre con riferimento al finanziamento delle infrastrutture, la legge di stabilità 2012 è intervenuta ulteriormente con misure volte ad incentivare la partecipazione di capitali privati per la realizzazione delle opere infrastrutturali.

In particolare, è stata prevista la possibilità di finanziare le infrastrutture mediante defiscalizzazione, ovvero prevedendo agevolazioni fiscali (in alternativa al contributo pubblico in conto capitale) in favore di soggetti concessionari che intendano realizzare le nuove infrastrutture in *project financing*.

Con il decreto 201/2011, convertito nella legge 214/2011, la possibilità di finanziamento mediante defiscalizzazione è stata estesa alle opere di infrastrutturazione per lo sviluppo e l'ampliamento dei porti e dei collegamenti stradali e ferroviari inerenti i porti nazionali appartenenti alla rete strategica trans-europea di trasporto essenziale, c.d. core TEN-T network.

Il decreto legge 1/2012, convertito nella legge 27/2012, a sua volta, ha integrato il quadro normativo prevedendo, fra le misure a sostegno di capitali privati, il riconoscimento dell'extra-gettito IVA alle società di progetto per il finanziamento delle grandi opere infrastrutturali portuali. Tale misura è applicabile per un periodo non superiore a 15 anni e per una quota pari al 25 per cento dell'incremento del gettito generato dalle importazioni riconducibili all'infrastruttura stessa.





SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI